



COMUNE DI VICCHIO

Città Metropolitana di Firenze

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE



Adottato con deliberazione di Giunta Comunale n° del

Approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n° del

Comune di Vicchio – servizi Tecnici
via Garibaldi 1 CAP 50039 Vicchio
e-mail: protezione.civile@comune.vicchio.fi.it
PEC: comune.vicchio@postacert.toscana.it

INDICE

OBIETTIVI E ORGANIZZAZIONE DEL PIANO

1 ANALISI E INQUADRAMENTO DEL TERRITORIO

- 1.1 Cenni storici sugli eventi accaduti nel territorio comunale
- 1.2 Inquadramento del territorio e amministrativo
- 1.3 Inquadramento demografico
- 1.4 Inquadramento orografico
- 1.5 Caratteristiche geologiche
- 1.6 Inquadramento meteo-climatico
- 1.7 Inquadramento idrografico e Distretto idrografico
- 1.8 Uso del suolo
- 1.9 Rete delle comunicazioni stradali, ferroviarie e varie
- 1.10 Reti principali dei servizi e dei relativi gestori
- 1.11 Il territorio limitrofo al Comune
- 1.12 Ambito territoriale e relativo CCA
- 1.13 Dighe e opere idrauliche di particolare interesse
- 1.14 Edifici e opere di interesse strategico e rilevanti
- 1.15 Discariche e altri elementi utili alla gestione dei rifiuti di macerie derivanti da un evento calamitoso
- 1.16 Attività produttive principali e relativa ubicazione
- 1.17 Pianificazioni territoriali esistenti

2 INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI E DEFINIZIONE DEI RELATIVI SCENARI

- 2.1 Premessa
- 2.2 Rischio idrogeologico
- 2.3 Rischio idraulico
- 2.4 Rischio vento
- 2.5 Rischio neve – ghiaccio
- 2.6 Rischio sismico
- 2.7 Rischio industriale.....
- 2.8 Rischio sinistri stradali o ferroviari con sostanze pericolose.....

- 2.9 [Rischio ambientale.....](#)
- 2.10 [Rischio incendio boschivo o della vegetazione e di interfaccia](#)
- 2.11 [Rischio incidente da aeromobile.....](#)
- 2.12 [Rischio dighe](#)

3 ORGANIZZAZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE COMUNALE.....

- 3.1 [Il Sindaco, il Vicesindaco e l'Assessore alla Protezione Civile.....](#)
- 3.2 [Il Servizio Protezione Civile Comunale.....](#)
- 3.3 [Il Centro Operativo Comunale \(C.O.C.\)](#)
- 3.4 [L'Unità di Crisi Comunale \(U.D.C.\)](#)
- 3.5 [Il Centro Situazioni \(Ce.Si.\).....](#)
- 3.6 [Il volontariato.....](#)
- 3.7 [Presidi Tecnici...](#)
- 3.8 [Reperibilità...](#)
- 3.9 [Pianificazione in forma associata](#)

4 ELEMENTI STRATEGICI OPERATIVI DELLA PIANIFICAZIONE COMUNALE

- 4.1 [Tipologia e individuazione delle aree e strutture per la protezione civile](#)
 - 4.1.1 [Sale operative \(S.O.\) e organismi territoriali di governo \(S.G.\).....](#)
 - 4.1.2 [Sedi delle forze territoriali dello Stato e di altre amministrazioni](#)
 - 4.1.3 [Sedi operative del volontariato \(S.V.\) e magazzino comunale \(S.M.\).....](#)
 - 4.1.4 [Aree di ammassamento mezzi e materiali \(A.A.\)](#)
 - 4.1.5 [Aree per la gestione dei rifiuti \(A.T.\).....](#)
 - 4.1.6 [Zone di atterraggio di emergenza \(Z.A.E.\) - Zone di Avio superfici – Zone di Elisuperfici...](#)
 - 4.1.7 [Aree di attesa popolazione \(A.P.\).....](#)
 - 4.1.8 [Aree e strutture di ricovero della popolazione](#)
 - 4.1.9 [Strutture e attività sanitarie di supporto \(S.S.\).....](#)
 - 4.1.10 [Strutture e attività commerciali di supporto \(S.C.\).....](#)
- 4.2 [Individuazione del personale, mezzi, attrezzature e materiali disponibili](#)
 - 4.2.1 [Inventario delle risorse umane](#)
 - 4.2.2 [Inventario dei mezzi e delle attrezzature.....](#)
 - 4.2.3 [Le ditte accreditate per gli interventi](#)

4.2.4 [Sistemi di accessibilità in caso di necessità di soccorso](#)

4.2.5 [Sistemi per le telecomunicazioni in emergenza](#)

5 **PROCEDURE OPERATIVE**

5.1 [Procedure operative ordinarie.....](#)

5.1.1 [Ricezione segnalazioni in periodo ordinario/reperibilità e verifica](#)

5.1.2 [Modalità di ricezione dei messaggi di allertamento.....](#)

5.1.3 [Raccordo informativo con livello provinciale.....](#)

5.1.4 [Informazione alla popolazione in emergenza.....](#)

5.1.5 [Sistemi e procedure per le telecomunicazioni in emergenza](#)

5.1.6 [Procedure per una prima valutazione e il censimento dei danni post evento](#)

5.1.7 [Assistenza socio – sanitaria e veterinaria di competenza](#)

5.1.8 [Assistenza alla popolazione con fragilità](#)

5.1.9 [Raccordo con i soggetti gestori per il ripristino e la continuità dei servizi essenziali locali](#)

5.2 [Procedure operativo per eventi specifici](#)

5.2.1 [Procedura per il rischio idrogeologico, idraulico e temporali forti.....](#)

5.2.2 [Procedura per il rischio vento](#)

5.2.3 [Procedura per il rischio neve e ghiaccio](#)

5.2.4 [Procedura per il rischio incendio boschivo e incendio boschivo di vegetazione e di interfaccia.....](#)

5.2.5 [Procedura per il rischio sismico](#)

5.2.6 [Procedura per il rischio ambientale e industriale](#)

5.2.7 [Procedura per il rischio trasporti e infrastruttura](#)

5.2.8 [Procedura per la ricerca delle persone scomparse e disperse](#)

6 **ESERCITAZIONI E FORMAZIONE**

6.1 [Obiettivi delle esercitazioni.....](#)

6.2 [Tipologia delle esercitazioni.....](#)

6.3 [Organizzazione della esercitazione](#)

6.4 [Svolgimento della esercitazione](#)

6.5 [Valutazione della esercitazione](#)

6.6 [Esercitazioni nelle scuole ed in altri edifici pubblici.....](#)

6.7 [Formazione](#)

7 AGGIORNAMENTO DEL PIANO

- 7.1 [Competenze per l'aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile](#)
- 7.2 [Modalità di aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile](#)
- 7.3 [Predisposizione dei Piani di Emergenza](#)
- 7.4 [Coordinamento con la pianificazione urbanistica e territoriale](#)
- 7.5 [L'informazione ai cittadini](#)

8 NORMATIVE E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

- 8.1 [Disposizioni comunali](#)
- 8.2 [Altri documenti](#)
- 8.3 [Principali strumenti di pianificazione territoriale](#)

ALLEGATI

CARTOGRAFIA

- A.1 - INQUADRAMENTO TERRITORIALE GENERALE
- A.2A - POPOLAZIONE RESIDENTE PER SEZIONI DI CENSIMENTO
- A.2B - DENSITA' KMQ DI POPOLAZIONE RESIDENTE PER SEZIONI DI CENSIMENTO
- A.3 - GEOLOGIA
- A.4 - OROGRAFIA
- A.5 - USO DEL SUOLO
- A.6 - IDROGRAFIA
- A.7A - INFRASTRUTTURE STRADALI E FERROVIARIE
- A.7B - INFRASTRUTTURE ENERGETICHE
- A.12 - STRUTTURE SCOLASTICHE
- B.1A - PERICOLOSITA' IDRAULICA PGRA
- B.1B - PERICOLOSITA' IDRAULICA PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE
- B.2A - PERICOLOSITA' FRANA PAI
- B.2B - PERICOLOSITA' FRANA UNIFI 2014
- B.2C - TIPOLOGIA MOVIMENTI FRANOSI IFFI
- B.3 - PERICOLOSITA' SISMICA PASSO 0,002
- B.4A - PERICOLOSITA' INCENDI INTERFACCIA CENTRI ABITATI
- B.4A1 - PERICOLOSITA' INCENDI INTERFACCIA CENTRI ABITATI NORD
- B.4A2 - PERICOLOSITA' INCENDI INTERFACCIA CENTRI ABITATI SUD
- B.4B - PERICOLOSITA' INCENDI INTERFACCIA EDIFICATO
- B.4C - PERICOLOSITA' INCENDI INTERFACCIA INFRASTRUTTURE
- C.1 - AREE DI EMERGENZA

- C.2 - AVIO - ELISUPERFICI
- C.3A - STRUTTURE OPERATIVE
- C.3B - STRUTTURE OPERATIVE PRESIDII VVF
- C.4 - STRUTTURE SANITARIE
- C.5 - STRUTTURE COMMERCIALI DI SUPPORTO
- C.6 - C.O.C.

SCHEDE PROCEDURE OPERATIVE (secondo la tipologia di rischio individuata)

- P.01 - PROCEDURA DI RICEZIONE SEGNALAZIONI IN PERIODO ORDINARIO/REPERIBILITA' E DI VERIFICA
- P.02 - PROCEDURA PER LA MODALITA' DI RICEZIONE DEI MESSAGGI DI ALLERTAMENTO
- P.03 - PROCEDURA PER IL RACCORDO INFORMATICO CON IL LIVELLO PROVINCIALE
- P.04 - PROCEDURA PER LA INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN EMERGENZA
- P.05 - PROCEDURA PER I SISTEMI DI TELECOMUNICAZIONE IN EMERGENZA
- P.06 - PROCEDURA PER UNA PRIMA VALUTAZIONE E IL CENSIMENTO DEI DANNI POST EVENTO
- P.07 - PROCEDURA PER L'ASSISTENZA SANITARIA, PER L'ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE CON FRAGILITA' E PER L'ASSISTENZA VETERINARIA DI COMPETENZA
- P.08 - PROCEDURA PER IL RACCORDO CON I SOGGETTI GESTORI PER IL RIPRISTINO E LA CONTINUITA' DEI SERVIZI ESSENZIALI LOCALI
- P.09 - PROCEDURA PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO, IDRAULICO E TEMPORALI FORTI
- P.10 - PROCEDURA PER IL RISCHIO VENTO
- P.11 - PROCEDURA PER IL RISCHIO NEVE E GHIACCIO
- P.12 - PROCEDURA PER IL RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO E INCENDIO BOSCHIVO DI VEGETAZIONE E DI INTERFACCIA
- P.13 - PROCEDURA PER IL RISCHIO SISMICO
- P.14 - PROCEDURA PER IL RISCHIO AMBIENTALE E INDUSTRIALE
- P.15 - PROCEDURA PER IL RISCHIO TRASPORTI E INFRASTRUTTURA
- P.16 - PROCEDURA PER LA RICERCA DI PERSONE SCOMPARSE E DISPERSE

MODULISTICA

- SCHEDA SVEI
- SCHEDA DI PRESENTAZIONE ESERCITAZIONE_EP
- SCHEDA MODELLO DI REGISTRAZIONE VOLONTARIATO
- SCHEDA VALUTAZIONE ESERCITAZIONE MODELLO_EV
- MODELLO ATTO DI CONVOCAZIONE C.O.C.

OBIETTIVI E ORGANIZZAZIONE DEL PIANO

Il Piano Comunale di Protezione Civile del Comune di Vicchio si compone dei seguenti documenti:

- il Piano generale, che definisce il sistema complessivo della protezione civile comunale, le risorse e le procedure base a cui fare sempre riferimento il materiale cartografico, consistente nelle planimetrie conoscitive/informative, di individuazione e di valutazione;
- le schede conoscitive, nelle quali sono riportate le azioni e le risorse disponibili;
- le procedure operative;
- la modulistica necessaria per informare, gestire o richiedere;
- i Piani di Emergenza per i principali rischi individuati dal Piano generale.

Il presente Piano Generale si articola secondo uno schema prestabilito dalle normative in materia, tra cui riveste particolare importanza la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 aprile 2021 ed i manuali di istruzioni tecnico – operative predisposti dalla Regione Toscana.

Il Piano generale si compone di sei parti fondamentali:

- la conoscenza del territorio, delle infrastrutture, della popolazione, delle attività e degli eventi che hanno già interessato il territorio comunale;
- l'individuazione dei rischi possibili per il territorio, la popolazione e le attività;
- l'organizzazione della struttura comunale di protezione civile per affrontare le emergenze;
- la definizione delle risorse disponibili in base ai rischi individuati;
- le azioni da porre in essere per evitare/ridurre/affrontare un possibile evento;
- le modalità per testare il Piano e per formare il personale.

1 ANALISI E INQUADRAMENTO DEL TERRITORIO

1.1 Cenni storici sugli eventi accaduti nel territorio comunale

Il territorio comunale di Vicchio è stato interessato nei secoli da diversi eventi calamitosi:

EVENTI ALLUVIONALI

Il comune di Vicchio ricade nel bacino idrologico del Mugello Val di Sieve, con una superficie complessiva pari a 833 kmq, che comprende l'intero bacino del fiume Sieve. Nella zona più a monte, nel territorio comunale di Barberino di Mugello, si trova l'invaso di Bilancino, realizzato a fine degli anni '90 ed avente un volume massimo di invaso pari a 69 milioni di mc. L'opera ha principalmente funzione idropotabile, non solo per la città di Firenze, ma anche per Prato e Pistoia. L'invaso viene, inoltre, utilizzato anche a scopo di laminazione delle piene. Infatti il Mugello, come bacino della Sieve, rappresenta un sistema idrogeologico critico. La dinamicità della Sieve, infatti, rappresenta un rischio per l'ambito in se, ma anche per l'Arno a valle della confluenza, essendo noto il ruolo fondamentale del contributo della Sieve nell'indurre eventi critici nel bacino a valle.

Le aree a pericolosità idraulica sono concentrate nelle aree di fondovalle, limitrofe al corso d'acqua. Gli eventi alluvionali storici sono riconducibili generalmente a precipitazioni distribuite su tutto il sottobacino e prolungate nel tempo. I maggiori eventi sono quindi di tipo "classico" strettamente connessi alla morfologia ed alla geografia dell'area. Non sono state registrate, almeno negli ultimi anni, alluvioni significative per cedimento del sistema arginale, presente, tra l'altro, solo su alcuni tratti dell'Arno e dei corsi d'acqua principali.

Infine, dalla fine degli anni '90, sono sempre più numerosi i fenomeni alluvionali che si verificano nel reticolo minore dovuti ad eventi di pioggia di breve/media durata, per lo più localizzati, che provocano piene repentine e conseguenti esondazioni. Si tratta delle cosiddette flash-flood. Le aree a pericolosità idraulica più elevata (P3), che risultano allagabili per eventi con tempo di ritorno inferiore a 30 anni, sono concentrate nelle aree di fondovalle del bacino e interessano in parte i comuni di San Piero a Sieve, Borgo San Lorenzo, Vicchio, Dicomano, Rufina e Pontassieve. Tali fenomeni sono spesso associati a fenomeni erosivi. Infatti, il territorio montano del Comune è generalmente sottoposto al rischio di erosione del suolo, sia per dinamiche strutturali che per le caratteristiche dei suoli (criticità estremamente elevata nel sistema della Montagna dell'Appennino a nord).

Le restanti aree di fondovalle risultano caratterizzate da pericolosità media (P2), con aree allagabili per eventi con tempo di ritorno compreso tra 30 e 200 anni e da pericolosità bassa (P1), caratterizzate da eventi alluvionali con tempo di ritorno compreso tra 200 e 500 anni.

VENTO

Il Mugello non è un territorio storicamente sottoposto a eventi meteorologici estremi dovuti a forte vento. Si registra negli ultimi anni un aumento dei fenomeni caratterizzati dal forte vento, che spesso provocano la caduta di alberi o di rami su strade o terreni pubblici o privati, con un solo evento che ha provocato danni significativi a immobili ed infrastrutture, anche nel comune di Vicchio, nella notte tra il 05 e il 06 marzo 2015.

NEVE, GHIACCIO, GRANDINE

Il Mugello ed il Comune di Vicchio sono stati storicamente sottoposti nei mesi invernali a copiose nevicate, precedute o seguite da importanti formazioni di ghiaccio sulle strade, soprattutto nelle aree montane, provocando spesso isolamento di borghi e piccoli centri abitati. Sebbene le nevicate sul territorio comunale siano in netta diminuzione rispetto ai dati registrati nel passato, il territorio è comunque sempre soggetto al rischio neve. Si riportano le date delle ultime nevicate significative: 16/12/2018 - 05/12/2015 - 13/02/2012 - 17/12/2010

Il territorio comunale negli ultimi anni è stato frequentemente oggetto di grandinate, evento storicamente non frequente, ma che ultimamente si presenta sempre con maggior frequenza, facendo danni soprattutto alle colture. Si registra un solo evento che ha provocato danni significativi a immobili e veicoli, anche nel comune di Vicchio, il giorno 26/09/2021.

TERREMOTI

La zona del Mugello è una zona ad alta intensità sismica, classificata tra le aree a rischio sismico maggiore della Toscana (zona 2). Sono frequenti i terremoti, anche se numerosi sono a bassa magnitudo e spesso registrati solo dai sismografi.

I dati del Catalogo Parametrico dei Terremoti Italiani, riguardanti i principali eventi sismici avvenuti dal 426 a.C. al 1997, mostrano numerosi terremoti con epicentro nel Mugello, fra i quali sono da notarsi per la loro severità quelli del 1542, del 1597 e del 1919.

In particolare, Vicchio fu l'epicentro del terremoto del 29 giugno 1919, uno dei maggiori sismi italiani del XX secolo, la scossa ebbe magnitudo 6,2. Il comune, su 1500 abitazioni esistenti, ne vide andare distrutte 700, con altre 500 danneggiate al punto tale da non consentire l'abitabilità. Le vittime furono oltre cento, relativamente poche rispetto alle migliaia di senzatetto.

L'ultimo terremoto registrato con magnitudo tale da provocare danni agli edifici risale al 9/12/2019 ore 4:37 Mw = 4.5, profondità 9 Km, epicentro nel comune di Scarperia e San Piero (FI). Altre 9 scosse di magnitudo compresa fra 3.0 e 3.4 sono state registrate il giorno 9 e 14. L'evento ha avuto effetti diffusi ma di lieve entità principalmente nei comuni di Barberino di Mugello e Scarperia e San Piero (FI) dove sono stati riportati la maggior parte dei danni agli edifici.

Riportiamo una tabella con i maggiori eventi sismici registrati nella storia, dal 1500 in poi, in Mugello:

Anno	Me	Gi	Area Epicentrale	Intensità (MCS)	Lat	Lon	Magnitudo
1542	6	13	MUGELLO	9,0	44,00	11,38	5,90
1597	8	3	MUGELLO	7,5	43,98	11,43	4,88
1600			PALAZZUOLO	7,5	44,11	11,55	5,10
1611	9	8	SCARPERIA	7,5	44,02	11,37	4,75
1762	4	15	BORGO S.LORENZO	-	44,00	11,33	4,80
1835	2	6	BORGO S.LORENZO	-	43,93	11,38	4,80
1864	12	11	MUGELLO	7,0	44,04	11,28	4,72
1889	12	12	SAN PIERO A SIEVE	6,0	43,90	11,64	4,30
1890	5	4	SAN PIERO A SIEVE	-	44,00	11,25	4,00
1919	6	29	MUGELLO	9,0	43,95	11,48	6,18
1929	7	18	MUGELLO	7,0	43,99	11,51	4,66
1931	9	5	FIRENZUOLA	7,0	44,06	11,37	4,69
1931	12	15	BORGO S.LORENZO	-	43,97	11,38	4,55
1939	2	11	MARRADI	7,0	44,00	11,43	4,80
1949	3	9	FIRENZUOLA	-	44,10	11,38	4,23
1956	4	26	PASSO FUTA	-	44,15	11,32	4,47
1960	10	29	MUGELLO	7,0	43,98	11,40	4,44
1969	2	15	BARBERINO	-	44,08	11,28	3,86
2008	3	1	MUGELLO	-	44,08	11,30	4,20
2009	9	14	MUGELLO	-	44,01	11,28	4,2

Tab 3.3 – Principali eventi sismici verificatisi nel territorio della CM Mugello

INCIDENTI STRADALI O FERROVIARI RILEVANTI

Non si sono registrati nel tempo incidenti stradali e/o ferroviari rilevanti nonostante la presenza sul territorio di infrastrutture importanti:

Due reti ferroviarie

-la linea faentina Firenze-Faenza attraversa il territorio a nord del comune di Vicchio con la presenza di gallerie (zona a nord della frazione Gattaia)

-la Firenze-Borgo san Lorenzo-Pontassieve attraversa il territorio del comune nella zona del fondovalle in maniera quasi parallela al fiume Sieve a alla S.P. 551 Traversa del Mugello

Due strade di interesse provinciale

-la S.P. 551 Traversa del Mugello che attraversa tutto il territorio nella zona di fondovalle in maniera parallela al fiume Sieve (alveo sinistro) e alla ferrovia Borgo San Lorenzo-Pontassieve

-la S.P. 41 Sagginalese che attraversa tutto il territorio nella zona di fondovalle in maniera parallela al fiume Sieve ma sul lato destro dell'alveo e collega il paese di Borgo San Lorenzo con quello di Dicomano.

La strada provinciale 551 è l'arteria stradale più trafficata sia dalle vetture comuni che dai mezzi pesanti e di conseguenza è quella dove si sono registrati i maggiori incidenti stradali anche a danno di pedoni, ciclisti e motociclisti (utenza debole) purtroppo anche con casi di gravi infortuni e decessi.

INCENDI

Nel territorio del Comune di Vicchio si sono registrati incendi boschivi, anche rilevanti, esclusivamente nei periodi di siccità estiva, in due casistiche tipologiche:

Zone di territorio montano, dovuti a meccanismi di innesco antropici e alimentati dal vento

Zone limitrofe alle strade, dovuti essenzialmente alla cattiva pratica del gettare dalle auto rifiuti incendiari (sigarette non spente) che incendiano gli arbusti secchi presenti sui margini stradali

Nel primo caso gli incendi hanno spesso interessato ampi appezzamenti boschivi, per l'estinzione sono stati usati oltre ai mezzi terrestri anche aerei e/o elicotteri. Tali incendi di entità rilevante, hanno avuto una frequenza di circa 4/5 eventi ogni 10 anni.

1.2 Inquadramento del territorio e amministrativo

Il territorio del Comune di Vicchio ha un'estensione totale di 138,86 km², è un comune della città metropolitana di Firenze. Il capoluogo è situato su un piccolo poggio a 203 m s.l.m., sulla sinistra del fiume Sieve; è posto in posizione centrale rispetto al territorio.

Al capoluogo sono affiancati numerosi centri abitati minori (circa 22 frazioni) con popolazione variabile dai 268 abitanti per Santa Maria a Vezzano ai 7 abitanti di Uzzana.

L'alta presenza nel territorio di centri abitati minori ha creato una rete di strade comunali molto estesa e capillare, lunga complessivamente circa 95 km, affiancata da una sempre molto estesa rete di strade vicinali (oltre 100 km) utili per raggiungere le località più piccole e/o remote.

Nel complesso il territorio del Comune di Vicchio presenta ampi caratteri di naturalità. Esso si distingue per il suo valore paesistico globale, solo minimamente alterato nel tempo.

1.3 Inquadramento demografico

La popolazione residente nel Comune di Vicchio al 31.12.2022 risulta di 8089 unità, così ripartite per genere e per fasce di età:

CLASSE ETA'	F	di cui stranieri	M	di cui stranieri	TOTALE	di cui stranieri
0-4	118	12	112	14	230	26
5-9	148	15	157	15	305	30
10-14	198	11	220	12	418	23
15-19	196	9	209	14	405	23
20-24	181	15	221	29	402	44
25-29	188	19	213	44	401	63
30-34	186	41	215	56	401	97
35-39	203	31	212	48	415	79
40-44	238	32	211	27	449	59
45-49	314	31	296	16	610	47
50-54	342	18	370	16	712	34
55-59	338	32	344	17	682	49
60-64	308	19	310	9	618	28
65-69	257	10	258	4	515	14
70-74	244	12	220	6	464	18
75-79	207	4	194	4	401	8
80-84	168	7	148	1	316	8
oltre 85	220	6	125	3	345	9
Totale	4.054	324	4.035	335	8.089	659

L'indice di invecchiamento della popolazione sta progressivamente aumentando, in linea con la tendenza nazionale. Questi sono i parametri:
 indice di vecchiaia anno 2010 pari a 153.93
 indice di vecchiaia anno 2010 pari a 170.92
 indice di vecchiaia anno 2022 pari a 214.17

Gli abitanti residenti nel solo capoluogo sono circa 3300. I rimanenti abitano nelle 22 frazioni presenti, oppure in case sparse.

La densità di popolazione del territorio comunale di Vicchio è di 58 abitanti/kmq, parametro sensibilmente inferiore alla media italiana. Infatti l'Italia è fra i paesi più densamente popolati in Europa: nel 2020 aveva 196 abitanti per kmq rispetto a una media Ue di circa 115.

1.4. Inquadramento orografico

Vicchio si estende lungo un asse nord-sud ortogonale all'alveo della Sieve ed è completamente racchiuso in una parte del suo bacino idrografico. A nord è presente una parte montuosa appenninica, con una dorsale a circa 1000 m.s.l.m. che collega l'area del Giogo di Scarperia e della Colla di Casaglia e con il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi. A Sud è presente la montagna subappenninica, caratterizzata da forme arrotondate e compatte e stretti solchi vallivi che si dipartono dalle pendici del Monte Giovi.

La montagna appenninica a nord si distingue per la presenza di vegetazione boschiva, contraddistinta da ampie zone a castagneto da frutto, oggetto di apposita tutela e valorizzazione.

Nella zona collinare immediatamente a valle è presente una sequenza di colline e valli alluvionali, che danno vita ad un paesaggio di grande varietà arricchito da numerosi edifici di valore, chiese e case coloniche poste in posizione isolata e dominante.

La zona collinare sud, sul lato opposto della Sieve, presenta una larga diffusione di fustaie e di

cedui intramezzati da coltivazioni di grano.

Nell'estremo lembo sud del territorio comunale, si trova la zona montuosa di Monte Giovi. Si tratta di un'area prevalentemente boscata, di grande valore paesistico, scarsamente antropizzata, al pari della fascia appenninica.

1.5. Caratteristiche geologiche

L'area vasta nella quale è compreso il territorio del comune di Vicchio, tettonicamente si inserisce nel grande insieme dei fenomeni terziari di accavallamento a vergenza antiappenninica che hanno interessato larghe fasce dell'Appennino Settentrionale, e nella susseguente fase distensiva plio-quadernaria delle estese faglie normali formanti horst, graben e gradinate tettoniche più o meno estese ed aventi direzione appenninica. A questo tipo di strutture è probabilmente legata la sismicità di questa come di molte altre zone dell'Appennino Umbro-Tosco-Emiliano.

Per un maggiore approfondimento si rimanda all'esame del Piano Strutturale del Comune di Vicchio approvato deliberazione CC. n. 30 dell'8/04/2019 disponibile on line sul sito istituzionale del Comune, in particolare TAV. P8 - relazione studio geologico e le carte di pericolosità geologica.

1.6. Inquadramento meteo-climatico e zona di allerta

Inquadramento climatico:

L'area, posta sul fondovalle del fiume Sieve, all'interno della valle del Mugello, è caratterizzata da un regime pluviometrico di tipo sublitoraneo - appenninico caratteristico dell'Appennino settentrionale e centrale, con un minimo principale estivo ed uno secondario invernale, ed un massimo principale autunnale ed uno secondario primaverile, in cui la coincidenza del periodo di massime temperature con quello di minime precipitazioni condiziona la scelta degli indirizzi colturali; la condizione di sub-aridità, che si verifica nella parte centrale della stagione estiva, è tale da compromettere le coltivazioni che si trovano a quote più basse in terreni più asciutti (ad es. terreni sabbiosi). Più in generale si può affermare di essere in presenza di un tipo di clima montano ad influenze mediterranee tipico della regione appenninica.

Secondo i dati degli ultimi trenta anni, assunti come serie "normale", le temperature medie annue del bacino della Sieve (l'area geografica indicata comunemente come Mugello - Val di Sieve), variano da 12-13 °C nelle aree di fondo valle agli 8-9 °C nelle aree montane, con medie, nei mesi più caldi, rispettivamente, di 23 °C e di 18 °C (luglio-agosto), e nei mesi più freddi di 4°C e 1 °C (gennaio), mostrando in sostanza un andamento regolare con un solo minimo ed un solo massimo; i valori estremi raggiunti dalle temperature sono stati +41,5 °C e -22 °C, entrambi registrati a Borgo S. Lorenzo. L'altezza della pioggia annua è in media, sempre in base ai rilevamenti degli ultimi trenta anni, di circa 1300-1400 mm e 115 gg. piovosi per le aree più elevate della dorsale appenninica, di 1000-1100 mm e 100 gg. piovosi per il fondovalle.

Un fenomeno climatico importante da segnalare relativo alle condizioni microclimatiche del fondovalle del fiume Sieve consiste nella frequente formazione di nebbie, talvolta persistenti, più frequenti da settembre fino alla fine dell'inverno; si manifesta prevalentemente nella prima metà della giornata, con intensità anche notevole. Può giungere talvolta fino ai circa 400 m di quota. Le brinate tardive sono anch'esse un fenomeno frequente, particolarmente nei fondovalle.

Nelle stagioni fredde è ricorrente il fenomeno dell'inversione termica, per cui l'aria più pesante raffreddata per irradiazione notturna nelle notti serene ristagna nel fondo della valle nel quale si ha così una temperatura minore che sulle colline circostanti.

Zona di allerta:

Ai sensi della delibera GRT 395/2015 il territorio del comune di Vicchio rientra nella zona di allerta M (Mugello Val di Sieve).

1.7. Inquadramento idrografico e Distretto Idrografico

Come già detto, il territorio del comune di Vicchio si estende lungo un asse nord-sud ortogonale all'alveo della Sieve ed è completamente racchiuso in una parte del suo bacino idrografico.

Il fiume Sieve è il maggior affluente di destra dell'Arno. Il suo bacino idrografico ha un'estensione di circa 843 km² e coincide, nella parte medio superiore, con il bacino intermontano del Mugello. Nel tratto tra Dicomano e Pontassieve la vallata è stata invece generata da una tettonica diversa, che ha formato una valle più stretta e incassata, con una pianura alluvionale molto limitata. Il tratto medio superiore della valle assume un orientamento nord-ovest sud-est mentre la Val di Sieve ha un orientamento nord nord-est - sud sud-ovest; questo diverso assetto dei due tratti della vallata influisce marcatamente sulle condizioni microclimatiche, generando significative variazioni nella tipologia vegetazionale e nell'uso del suolo.

Dal punto di vista delle portate la Sieve è da considerarsi un torrente: alterna infatti portate minime molto basse a momenti particolari in cui si verificano piene con portate di diverse centinaia di metri cubi il secondo. La portata massima può superare i 900 metri cubi al secondo (la portata del 4 novembre 1966 è stata di 1340 mc/sec); la portata superata per almeno 10 giorni all'anno è pari a 86,3 mc/sec, contro una portata minima, in agosto - settembre di soli 0,120 mc/sec anche per i numerosi prelievi presenti lungo il fiume.

Per un maggiore approfondimento si rimanda all'esame del Piano Strutturale del Comune di Vicchio approvato deliberazione CC. n. 30 dell'8/04/2019, disponibile on line sul sito istituzionale del Comune, in particolare le carte di pericolosità idraulica.

1.8. Uso del suolo

Lo studio conoscitivo utile alla redazione del nuovo Piano Strutturale del Comune di Vicchio, ha evidenziato la raffigurazione di due momenti rilevanti per le trasformazioni avvenute nel territorio mugellano dal 1978 ed al 2010:

- la copertura di uso del suolo alla soglia temporale del 1978 è utile a raffigurare il momento nel quale gli assetti agrari hanno mutato verso l'agricoltura specializzata,
- la copertura del 2010 restituisce il fenomeno della grande crescita urbana degli ultimi anni.

Per un maggiore approfondimento si rimanda all'esame del Piano Strutturale del Comune di Vicchio approvato deliberazione CC. n. 30 dell'8/04/2019, disponibile on line sul sito istituzionale del Comune, in particolare la relazione illustrativa e le carte sull'uso del suolo.

1.9. Rete delle comunicazioni stradali, ferroviarie e varie

In treno è possibile raggiungere direttamente Vicchio. La stazione ferroviaria è posta nel capoluogo alla confluenza tra il viale Beato Angelico e la SP 551 "traversa del Mugello".

Le linee ferroviarie che collegano Firenze al Mugello sono:

- la linea della vecchia Faentina, che passa per le stazioni di Vaglia, San Piero e Borgo San Lorenzo;
- la linea che passa da Pontassieve, Rufina, Contea/Londa e Dicomano.

Entrambe le linee sviluppano un tratto del percorso all'interno nel comune di Vicchio.

Da notare per la ferrovia Faentina la presenza di una galleria denominata Galleria Croce-Monzagnano-Tomba per la quale RFI ha predisposto uno specifico piano per l'emergenza in galleria, consultabile in allegato al presente piano.

Nella valle del Mugello, quasi parallele al fiume Sieve, troviamo le seguenti arterie stradali:

- da San Piero a Sieve a Dicomano sul lato sinistro, troviamo la SP 551 "traversa del Mugello"
- da Borgo San Lorenzo a Dicomano sul lato destro della Sieve troviamo invece la SP 41.

Vicchio è collegato con l'Autostrada del Sole (A1) uscita Barberino di Mugello percorrendo la SP 551 traversa del Mugello fino a San Piero a Sieve, la SP 503 fino a “rotonda Borgonuovo”, la SP 129 di Massorondinaio, la SS 65 della futa fino alla “rotonda delle Maschere” e la SP 131 “via del lago” fino al casello A1.

Vicchio è collegato a Firenze (quindi a sud), con almeno due strade:

la SS 65 via Bolognese, via Vaglia – San Piero a Sieve – Borgo S. Lorenzo, e da lì a Vicchio

la SR 302 via Faentina, via Caldine – Polcanto - Borgo S. Lorenzo e da lì a Vicchio.

Più lunga l’alternativa della strada che passa da Dicomano, Rufina e Pontassieve (SP 551 e SS 67)

Vicchio è collegato con Faenza tramite la via Faentina, che collega Borgo San Lorenzo a Marradi (SR 302) che attraversa l’appennino al passo della Colla.

Vicchio è collegato con Forlì tramite la SS 67 via Dicomano, San Godenzo, Portico di Romagna, Castrocaro Terme, che attraversa l’appennino al passo del Muraglione.

1.10. Reti principali dei servizi e dei relativi gestori

Nel seguito sono sinteticamente elencate le diverse attività di servizio presenti e le modalità di funzionamento:

Servizi prima infanzia - nel capoluogo sono presenti:

- asilo nido Beato Angelico - privato - Piazza della Vittoria 12 - nr 10 bambini
- asilo nido Pandolce - privato - via Rossini - nr. 36 bambini

Servizi scolastici:

nel capoluogo sono presenti:

- scuola materna Beato Angelico - privata - Piazza Vittoria 12, - nr. 28 alunni
- scuola materna pubblica - Via Montessori nr. – nr. 91 alunni
- scuola elementare pubblica - Piazza don Milani 1 – nr. 264 alunni
- scuola media Statale Giotto - Piazza Vittoria 2 con 216 alunni
- nella frazione di Piazzano è presente una scuola materna pubblica Via Piazzano 34 - nr. 37 alunni

Fino alla scuola secondaria di primo grado (medie) quasi tutti gli studenti residenti frequentano istituti presenti nel territorio comunali; per essi funziona un servizio di scuolabus comunale che serve le frazioni e le case sparse. Per la scuola secondaria di secondo grado, gli studenti devono per forza lasciare il territorio comunale, la maggior parte diretti per il vicino polo scolastico presente nel comune di Borgo San Lorenzo (istituti Giotto Ulivi e Chino Chini) posto in via Caiani. Alcuni invece frequentano istituti presenti nel capoluogo di Fiorentino, comunque raggiungibili con mezzi pubblici extraurbani ed urbani.

Servizi sanitari: nel solo Capoluogo è presente una struttura di tipo ambulatoriale generica della Azienda Sanitaria. La maggior parte delle visite specialistiche vengono effettuate fuori comune; le strutture ospedaliere di riferimento sono Borgo San Lorenzo e Firenze Careggi e Santa Maria Nuova.

Sono presenti tre ambulatori medici privati in:

- Corso del Popolo
- Via I° Maggio
- Via Martiri di Padulivo

Servizi per anziani: nel Capoluogo esiste una Residenza sanitaria assistenziale per soli 18 anziani, dimensionalmente inadeguata alle necessità ed economicamente onerosa.

Servizi culturali e per il tempo libero: nel Capoluogo sono evidentemente concentrate tutte le strutture e le iniziative pubbliche legate alla cultura e più in generale al tempo libero tra cui:

- Biblioteca comunale
- Teatro Comunale
- Museo Beato Angelico
- palestra scolastica per varie attività sportive, Piazza Don Milani
- nucleo polisportivo comunale all'aperto Località Paretaio comprendente 2 campi da calcio e palestra per pallavolo, con i relativi nuclei di servizi e spogliatoi
- nucleo polisportivo comunale all'aperto via Costoli comprendente campi da tennis, piscina, pista tiro alla rulla, con i relativi nuclei di servizi e spogliatoi; nella stessa area è presente anche un ex campeggio in corso di definizione un nuovo eventuale utilizzo e una vasta area a verde denominata Pratone di Ponte a Vicchio.

Nel capoluogo si trovano inoltre i servizi ricreativi e sportivi connessi con la Chiesa, presso l'oratorio parrocchiale con annesso campo da calcetto in Via Aldo Moro.

In alcune strutture di agriturismo è possibile praticare stagionalmente attività sportive equestri.

Sempre nel capoluogo si trova la Casa per Ferie Montelleri con annesso ristorante, in proprietà comunale e data in concessione per la gestione ad uso turistico ricettivo.

In località Caselle si trova un Ostello adiacente la Chiesa gestito dalla Parrocchia con ca. 30 posti letto.

Servizi amministrativi: nel Capoluogo sono in funzione tutti gli uffici comunali per le attività amministrative ed anagrafiche comunali. Non esistono uffici o sportelli di altri Enti amministrativi.

Nel Capoluogo è ospitata l'unica caserma dell'Arma dei Carabinieri in via della Repubblica 17.

Attrezzature religiose: nel Capoluogo è in funzione la Chiesa parrocchiale cattolica di San Giovanni Battista in Piazza Giotto Tutte le altre vecchie parrocchie e gli edifici religiosi sparsi sono inattivi o utilizzati solo saltuariamente.

Servizi postali e bancari

Nel capoluogo sono in funzione le seguenti tre agenzie bancarie:

- Intesa San Paolo – Piazza Giotto
- Monte dei Paschi di Siena in Corso del Popolo
- Banca di Credito Cooperativo in via Martiri di Padulivo 23
- un ufficio postale in piazza della Vittoria

Reti dei servizi e relativi gestori

Servizi di rete: l'acquedotto comunale gestito dal Publiacqua spa serve il capoluogo e la maggior parte delle frazioni. Le opere di captazione da sorgenti o fiumi sono ubicate nelle frazioni di Santa Maria a Vezzano, Gattaia, Villore e Campestri con relativo impianto di potabilizzazione

Pozzi e sorgenti private convogliate in acquedotti privati servono le frazioni di San Martino a Scopeto, Piazzano Lama, e le altre zone sparse.

Per la rete fognaria, sempre gestita dal Publiacqua spa, il bacino di trattamento scarichi comprende il capoluogo e le sole frazioni di Mattagnano e Ginestra. Il depuratore è posto a confine, nel comune di Borgo San Lorenzo, in loc. Rabatta, Altri bacini di scarico sempre gestiti da Publiacqua SPA sono posti nelle principali frazioni.

La rete di alimentazione elettrica ENEL proviene dalla centrale di Borgo San Lorenzo ed è gestita amministrativamente e tecnicamente dalla sede di Borgo San Lorenzo.

La rete telefonica fissa della Telecom fa riferimento amministrativo e tecnico alla sede di Borgo San Lorenzo. Con rete fissa si sono allacciate nel corso del tempo tutte le zone abitate, anche le case sparse e le frazioni più remote.

Nel territorio comunale sono attive tutte le reti dei gestori GSM italiane. Nella frazione di Villore e nelle più remote località montane tuttavia la rete GSM non riceve ancora in maniera adeguata.

Il capoluogo e le principali frazioni poste in valle sono servite da rete internet fissa a banda larga. Il resto del territorio è servito da rete wi-fi. Rimangono comunque zone non servite nemmeno nella wi-fi nelle zone dove

Solo il capoluogo e le frazioni di Mattagnano, Ginestra, Cistio Spinoso, Piazzano, La Gracchia e in parte Pilarciano sono servite dalla rete gas metano SNAM con stazione pompaggio posta in via Costoli.

Le frazioni di Caselle, Molezzano e Gattaia sono servite da una rete con gas GPL collegata a due serbatoi centralizzati ubicati Caselle.

Reti di distribuzione GPL isolate servono anche le frazioni:

-Rupecanina (con un serbatoio centralizzato)

-Villore (con 2 serbatoi centralizzati)

Le reti isolate a GPL sono gestite da ITALCALOR FLORENGAS

Raccolta e smaltimento rifiuti: la raccolta, il trasporto e il conferimento vengono effettuati da ALIA SPA per tutto il territorio con la modalità porta a porta. Il carico totale conferito è mediamente di 500 t/anno. Nel territorio comunale sono attive le raccolte differenziate per carta, vetro, metalli, plastica, pile e farmaci, oltre ai conferimenti in Consorzi obbligatori (oli). Al confine con il comune di Borgo San Lorenzo in loc. Rabatta è presente l'ecocentro per la raccolta dei rifiuti domestici ingombranti e comunque non smaltibili nella normale raccolta porta a porta..

1.11. Il territorio limitrofo al Comune

Il territorio di Vicchio confina con Borgo San Lorenzo a ovest, Dicomano a est, Marradi a nord, Pontassieve a sud.

I confini con Borgo San Lorenzo e Dicomano si materializzano bene sul territorio in quanto posizionati a valle e evidenziati a margine delle strade comunali/provinciali. I confini con Marradi e Pontassieve non sono ben identificati sul territorio in quanto posti in zone montuose e boschive.

1.12. Ambito territoriale e relativo CCA

L'ambito territoriale di riferimento, con Delibera 95 del 22/11/2022 e s.m.i., è stato individuato nell'attuale confine territoriale della UCMCM con annesso territorio del Comune di Vaglia.

1.13 Dighe e opere idrauliche di particolare interesse

Il Lago di Montelleri posto nel capoluogo è un invaso artificiale con specchio d'acqua pari a circa 4 ha, realizzato all'inizio degli anni '70 e collaudato nel 1971, raccogliendo le acque del bacino di monte canalizzate mediante due piccoli fossi. L'invaso, classificato come di tipo C, è chiuso da uno sbarramento in terra, da cui le acque mediante soglia di sfioro recapitavano nel fosso di Montelleri, successivamente intubato durante lo sviluppo urbanistico del centro abitato e trasformato successivamente in collettore fognario.

Per tale invaso è in corso uno studio idrogeologico per la messa in sicurezza e salvaguardia. Il comune di Vicchio:

- tramite finanziamento a valere sul Documento Operativo Difesa del suolo (DODS) 2022 della Regione Toscana ha fatto redigere il progetto definitiva ed esecutivo per l'intervento di "adeguamento idraulico del Lago di Montelleri".
- ha sottoposto il medesimo progetto, per il finanziamento RT DODS 2024

Nel territorio comunale sono presenti altri invasi artificiali privati, soprattutto ad uso irriguo e turistico-sportivo, comunque di piccole dimensioni e non soggetti alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 8/07/2014.

1.14. Edifici e opere di interesse strategico o rilevanti

Vedi scheda allegata al piano "elenco edifici strategici comune di Vicchio".

1.15 Discariche e altri elementi utili alla gestione dei rifiuti di macerie derivanti da un evento calamitoso

Il comune di Vicchio è proprietario di diverse aree scoperte dove temporaneamente possono essere accumulati rifiuti ottenuti in seguito ad eventi calamitosi:

- area Ponte a Vicchio pratone, non recintata, da usare esclusivamente per rifiuti non pericolosi
- area ex campeggio, sempre in zona ponte a Vicchio, recintata e chiusa con cancello carrabile, da usare qualora l'altra area non fosse sufficiente e per rifiuti pericolosi

1.16. Attività produttive principali e relativa ubicazione

L'apparato economico del Mugello ha una pluralità di vocazioni.

Progressivamente il Mugello si è trasformato da realtà agricola-forestale a realtà agricola-industriale e infine turistica-rurale a discreta connotazione industriale.

Il sistema economico è cresciuto per aggiunta di funzioni alla struttura preesistente. L'economia mugellana ha subito i colpi della crisi del 2008-2009, ha poi conosciuto segnali di ripresa, ma non è ancora tornata ai livelli precedenti alla crisi. Il settore dell'agricoltura è tuttora il fattore regolativo e ordinatore del territorio. L'allevamento ha dato vita a una filiera agroindustriale assai rilevante (latte, latticini, carne); si sono sviluppate l'agricoltura biologica e l'industria della panificazione. L'occupazione nel settore primario è ancora consistente, anche se il trend di lungo periodo è declinante. Tuttavia si notano due tendenze positive: quella al ritorno di interesse tra i giovani e quella alla modernizzazione (trasformazione delle aziende da piccole a medie).

Sono inoltre in atto connessioni e contaminazioni importanti per la vitalizzazione del settore agricolo: il riferimento non è solo alle citate attività agroindustriali e agli agriturismi, ma anche alle potenzialità del settore delle energie rinnovabili.

L'industria ha conservato un ruolo importante. Il settore secondario ha produzioni originali e di elevato livello qualitativo, frutto di un felice connubio tra mestieri tradizionali e elementi di innovazione di prodotto e di processo. All'interno del settore manifatturiero non vi sono comparti produttivi che hanno un peso prevalente, ma si distinguono per una maggiore presenza tre comparti di attività: la produzione e lavorazione di metalli e soprattutto la meccanica; l'industria alimentare e delle bevande; qualche residuo dell'industria della moda, in particolare la pelletteria.

Il non essere caratterizzato per uno specifico comparto produttivo ha permesso al territorio e alle sue aziende di reagire positivamente alle crisi, soprattutto con investimenti fatti nel corso degli anni in processi innovativi e in ricerca tecnologica. Si sono in questo modo scelte produzioni di nicchia con alto valore aggiunto e notevole impiego di conoscenza e specializzazione, necessarie per la competizione internazionale.

La composizione delle imprese per comune evidenzia una divaricazione netta tra i comuni montani e quelli del fondovalle. Nei comuni di fondovalle l'attività manifatturiera risulta essere distribuita in

tutto il territorio con un picco nel comune di Scarperia e San Piero (18,5%); anche le imprese di costruzioni superano tuttora dappertutto il 17% del totale comunale così come le imprese nel settore del commercio che superano ovunque il 18,5%, ed emergono con oltre il 25% nei due principali poli terziari del Mugello, cioè Barberino M.llo e Borgo San Lorenzo. Nei comuni dell'alto Mugello (e anche nel comune di Vicchio che ha una importante porzione rurale e montana) prevalgono numericamente imprese nel settore dell'agricoltura. Leggendo il fenomeno dal lato degli addetti nel Mugello "basso" emergono concentrazioni alte di addetti manifatturieri a Scarperia e San Piero (49,3%), Barberino M.llo (34,9%) e Vicchio (33,3%). La distribuzione degli addetti nel commercio vede i comuni di Barberino M.llo (27,1%) e Borgo San Lorenzo (22,2%) prevalere nettamente. Dicomano ha la percentuale più alta (14,8%) nel settore delle costruzioni.

In particolare a Vicchio troviamo una piccola zona artigianale industriale posta tra via della Resistenza e via Di Vittorio e la SP 551. Nell'area sono presenti numerose imprese a carattere artigianale. E' inoltre presente una industria produttrice di tecnologie mediche, la FIAB spa con uno stabilimento produttivo tra i più importanti del distretto mugellano.

Il turismo ha avuto una crescita costante nell'ultimo decennio, dovuta soprattutto, ma non esclusivamente, allo sviluppo del settore extralberghiero e all'aumento delle presenze straniere, che non hanno mai superato, però, quelle dei turisti italiani. Il dato turistico suddiviso per comune aggiornato al 2019, evidenzia che cinque comuni su otto hanno visto una crescita degli arrivi: Firenzuola (+16,5%), Dicomano (+12,3%), Marradi (+11,7%), Scarperia e San Piero (+8,1%) e Barberino di Mugello (+0,8%). Gli altri tre comuni hanno dati in calo, modesto Borgo San Lorenzo (-1,3%) e Palazzuolo sul Senio (-3%), più cospicuo Vicchio (-9,1%). Per le presenze invece la metà dei comuni ha dati in crescita con notevoli aumenti registrati soprattutto nei comuni di Firenzuola (+17,5%) e Vicchio (+16,7%) seguiti da Barberino e Marradi che registrano entrambi +5,6%. Diminuiscono invece le presenze su Scarperia e San Piero (-13,5%). In lieve calo Borgo San Lorenzo (-2%), Palazzuolo sul Senio (-1,3%) e Dicomano (-0,8%). Oltre un terzo degli arrivi (33%) si concentra nel comune di Barberino M., seguito da Scarperia e San Piero (27%) e Borgo San Lorenzo (20%). Relativamente ai pernottamenti le percentuali diminuiscono leggermente con Barberino di Mugello al 25% (che nel 2019 supera le 100 mila presenze), seguito da Scarperia e San Piero (23%) e Borgo San Lorenzo (17%). Se i tre comuni sopra citati del basso Mugello ospitano l'80% dei turisti in arrivo ed il 65% dei pernottamenti, va segnalato come siano i comuni dell'alto Mugello ad avere, in proporzione alla loro popolazione, una maggior vocazione turistica. Firenzuola, Marradi e Palazzuolo S. assieme assommano solo all'11,9% degli arrivi ma, grazie ad una maggiore presenza di strutture extra-alberghiere e ad un tipo di turismo più residenziale e volto alla fruizione territoriale, coprono un quinto del totale dei pernotti (20%).

Restano infine in una specie di "limbo", turisticamente parlando, i comuni di Dicomano (il comune con la minore struttura di offerta fra quelli del basso Mugello e con dati stazionari nel quinquennio) e il comune di Vicchio, probabilmente con potenzialità non del tutto espresse anche se con dati in crescita nelle presenze soprattutto nell'ultimo anno.

1.17 Pianificazioni territoriali esistenti

Cronologia degli strumenti di pianificazione comunale:

- piano di fabbricazione approvato con delib. giunta regionale n. 8594 del 12/11/1975
- regolamento edilizio comunale approvato con delib. c.c. n. 43 del 22/03/1975
- variante generale al pdf approvato con delib. giunta regionale n. 11029 del 19/09/1979
- PRG approvato con delib. giunta regionale n. 140 del 7/05/1996
- variante generale al prg approvato con delib. giunta regionale n. 1065 del 21/09/1998
- piano strutturale approvato delib. c.c. n. 40 del 29/04/2005
- regolamento urbanistico approvato delib. c.c. n. 45 del 6/04/2007
- regolamento edilizio approvato delib. c.c. n. 38 del 9/05/2008
- piano strutturale approvato delib. n. 30 dell'8/04/2019
- piano operativo approvato delib. c.c. n. 31 dell'8/04/2019

All'attività pianificatrice del Comune si è affiancata l'attività dell'Unione Montana dei comuni del Mugello che ha approvato il PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE DEL MUGELLO - 1° stralcio relativamente al territorio dell'Unione Montana dei Comuni del Mugello, composto dai Comuni di Barberino di Mugello, Borgo San Lorenzo, Dicomano, Firenzuola, Marradi, Palazzuolo sul Senio, Scarperia e San Piero e Vicchio riapprovato con Delibera di Giunta U.M.C.M. n.75 del 30 ottobre 2020 e con Delibera Consiglio Comunale di Vicchio n.162 del 30 dicembre 2020 e con Delibera Consiglio Comunale di Vicchio n.162 del 30 dicembre 2020.

2 INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI E DEFINIZIONE DEI RELATIVI SCENARI

2.1 Premessa

Per il Comune di Vicchio sono stati individuati i seguenti rischi di seguito trattati nelle sezioni specifiche.

2.2 Rischio idrogeologico – temporali forti

Il rischio idrogeologico nasce da fenomeni di origine naturale, come piogge eccezionalmente abbondanti, ma spesso gli effetti sono amplificati dallo sfruttamento del territorio da parte dell'uomo. Le continue modifiche del territorio hanno, da un lato, incrementato la possibilità di accadimento dei fenomeni e, dall'altro, aumentato la presenza di beni e di persone nelle zone dove tali eventi erano possibili e si sono poi manifestati, a volte con effetti catastrofici.

La valutazione del rischio di instabilità dei versanti richiede la conoscenza delle cause che concorrono alla genesi di un fenomeno franoso. Quest'ultime si dividono in:

- Cause preparatorie o predisponenti, fattori di instabilità legati alle caratteristiche litologiche, strutturali, tessiturali, giaciture dei materiali costituenti il pendio;
- Cause scatenanti o innescanti, così definite perché innescano il movimento franoso, quali intense precipitazioni o attività sismica;

La morfologia dei bacini del territorio mugellano, associata ad aste fluviali quasi esclusivamente a carattere torrentizio, lo rendono esposto a fenomeni di dissesto idrogeologico quali frane ed importanti fenomeni erosivi. A ciò si affiancano gli incendi boschivi che provocano la distruzione del patrimonio forestale e privano il terreno della copertura vegetale che mitiga la capacità erosiva delle piogge.

Gli eventi meteorici che si verificano durante i mesi di autunnali e invernali, per la loro intensità e consistenza, sono responsabili della gran parte dei fenomeni di instabilità che si verificano nel territorio della Unione Montana del Mugello.

2.3. Rischio idraulico

Il reticolo idrografico presente nel territorio dell'Unione Montana dei Comuni del Mugello è caratterizzato, per la sua natura, da risposte rapide agli eventi atmosferici che lo sollecitano. Tempi di corrivazione e di formazione dell'onda di piena rapidi impongono un'importante riduzione dei tempi necessari per l'allarme e le successive attivazioni.

Le carte di pericolosità e Rischio idraulico, redatte dall'Autorità di Bacino, riportano le situazioni di criticità, evidenziando le aree soggette a possibili esondazioni. Il neo distretto appennino settentrionale che ha assorbito l'autorità di Bacino del Fiume Arno e dei Bacini Romagnoli ha prodotto carte del rischio idraulico secondo la direttiva alluvioni (PGRA).

Altro elemento di criticità per il territorio è rappresentato dalla presenza nel comune di Barberino di Mugello di dighe di interesse nazionale (tabelle 3.1, 3.2 e 3.3) di competenza del Registro Italiano

Dighe, dotate quindi di documenti indicanti procedure di gestione e manutenzione e di uno specifico “Documento di Protezione Civile”.

Da tenere anche in considerazione che la Diga di Calvanella ubicata nel comune di Pontassieve, e la diga Acquirico ubicata nel limitrofo comune di Vaglia, pur essendo fuori dei limiti amministrativi dell'Unione Montana dei Comuni del Mugello, rappresentano un rischio per il nostro territorio in caso di criticità.

Sul territorio Mugellano inoltre insistono numerosi invasi collinari, la cui competenza è affidata alla Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile della Città Metropolitana di Firenze, che possono rappresentare potenziali situazioni di rischio per beni o persone.

2.4. Rischio vento

Il vento si origina dallo spostamento in atmosfera di grandi masse d'aria. Ai fini dell'allerta meteo è importante capire la direzione dalla quale proviene e la sua velocità. Ai fini dell'allerta meteo viene valutata la violenza delle raffiche di vento, la direzione e se questo è previsto in zone montane o di pianura.

2.5. Rischio neve - ghiaccio

Relativamente al rischio per **neve** viene considerato come riferimento l'accumulo di neve al suolo, valutando anche i possibili effetti in funzione del verificarsi del fenomeno in aree di pianura, di collina o di montagna (*sopra i 1000mt di quota* non viene emessa alcuna Allerta in quanto in tale contesto l'evento neve non è rilevante ai fini di protezione civile).

Occorre tenere presente che la previsione dell'accumulo di neve al suolo è molto difficile e un piccolo spostamento dello zero termico può pertanto influenzare le previsioni anche in modo determinante.

Il fenomeno **ghiaccio** viene considerato ai fini di protezione civile esclusivamente se causato da una precedente nevicata. Ai fini dell'allertamento, viene valutato il rischio di formazione di ghiaccio sulle strade di pianura e collina e la persistenza e diffusione del fenomeno.

2.6. Rischio sismico

Il rischio sismico è il risultato dell'interazione tra il fenomeno naturale e le principali caratteristiche della comunità esposta.

Si definisce come l'insieme dei possibili effetti che un terremoto di riferimento può produrre in un determinato intervallo di tempo, in una determinata area, in relazione alla sua probabilità di accadimento ed al relativo grado di intensità (severità del terremoto).

Rispettando quanto visto nell'esposizione generale del concetto di rischio, il rischio sismico è legato a tre fattori principali:

_ Pericolosità, ovvero la probabilità che, in un certo intervallo di tempo, un'area sia interessata da terremoti che possono produrre danni. Dipende dal tipo di terremoto, dalla distanza tra l'epicentro e la località interessata nonché dalle condizioni geomorfologiche.

La pericolosità è indipendente e prescinde da ciò che l'uomo ha costruito.

_ Esposizione, misura dell'importanza dell'oggetto esposto al rischio in relazione alle principali caratteristiche dell'ambiente costruito. Consiste nell'individuazione, sia come numero che come valore, degli elementi componenti il territorio o la città, il cui stato, comportamento e sviluppo può venire alterato dall'evento sismico (il sistema insediativo, la popolazione, le attività economiche, i monumenti, i servizi sociali).

_ Vulnerabilità, che consiste nella valutazione della possibilità che persone, edifici o attività subiscano danni o modificazioni al verificarsi dell'evento sismico. Misura da una parte la perdita o la riduzione di efficienza, dall'altra la capacità residua a svolgere ed assicurare le funzioni che il sistema territoriale nel suo complesso esprime in condizioni normali. Ad esempio nel caso degli edifici la

vulnerabilità dipende dai materiali, dalle caratteristiche costruttive e dallo stato di manutenzione ed esprime la loro resistenza al sisma.

L'Ordinanza 3519/2006 del Presidente del Consiglio dei Ministri ha definito i criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e le normative tecniche per le costruzioni in zona sismica e approvata con delibera G.R.T. n.431 del 19 giugno 2006. I comuni presenti sul territorio Mugellano rientrano in zona sismica 2 (valore dell'accelerazione sismica orizzontale massima su suolo di categoria A $a_g=0.25g$).

2.7. Rischio industriale

Il rischio industriale è connesso alla probabilità che un evento quale un'emissione di sostanze pericolose, un incendio o un'esplosione di grande entità, che si verificano durante l'attività di uno stabilimento, dia luogo ad un pericolo per la salute umana e per l'ambiente sprigionando una o più sostanze pericolose.

La normativa quadro italiana sulla prevenzione di incidenti rilevanti è costituita dal Decreto Legislativo 334 dell'agosto 1999, che recepisce la Direttiva CE n. 82 del dicembre 1996 nota come "Direttiva Seveso 2", a cui sono collegati numerosi decreti applicativi.

La finalità è di prevenire gli incidenti rilevanti connessi a determinate sostanze pericolose e a limitarne le conseguenze per l'uomo e per l'ambiente. I gestori di depositi e impianti in cui vengono stoccate e/o impiegate, nonché generate, in determinate quantità, sostanze pericolose, oltre a valutare i rischi devono adottare tutte le precauzioni finalizzate ad evitare il verificarsi di incidenti e a mitigare le conseguenze qualora essi dovessero verificarsi. Uguali obblighi sono previsti per la presenza in stabilimento di preparati pericolosi (DM n. 65 del marzo 2003).

Qualora le quantità di sostanze o preparati superino le soglie previste dalla normativa - Art.2 D.lgs. 334/99 - il gestore, per poter conoscere le misure più adeguate, è tenuto ad effettuare un'analisi di sicurezza (secondo il dettato del DPCM 31/03/1998), per individuare gli incidenti connessi con l'attività svolta nello stabilimento, insieme allo studio della loro evoluzione e delle conseguenze per l'uomo e l'ambiente.

Gli stabilimenti rientrano così in diverse classi di rischio in funzione della loro tipologia di processo e della quantità e pericolosità delle sostanze impiegate o stoccate al loro interno.

La Regione Toscana ha disciplinato le competenze amministrative riguardanti le attività a rischio di incidenti connessi con l'uso di sostanze pericolose con la L.R. 30 del 20/03/2000 "Nuove norme in materia di attività a rischio di incidenti rilevanti".

Dall'analisi dell'inventario nazionale degli stabilimenti suscettibili di causare incidenti rilevanti, redatto dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio ai sensi dell'art. 15 comma 4 del Art.2 D.lgs. 334/99 emerge che nel territorio del comune di Vicchio non ci sono industrie sottoposte a tale disciplina e le uniche due industrie nel territorio dell'Unione sono dislocate molto lontano dal territorio comunale di Vicchio.

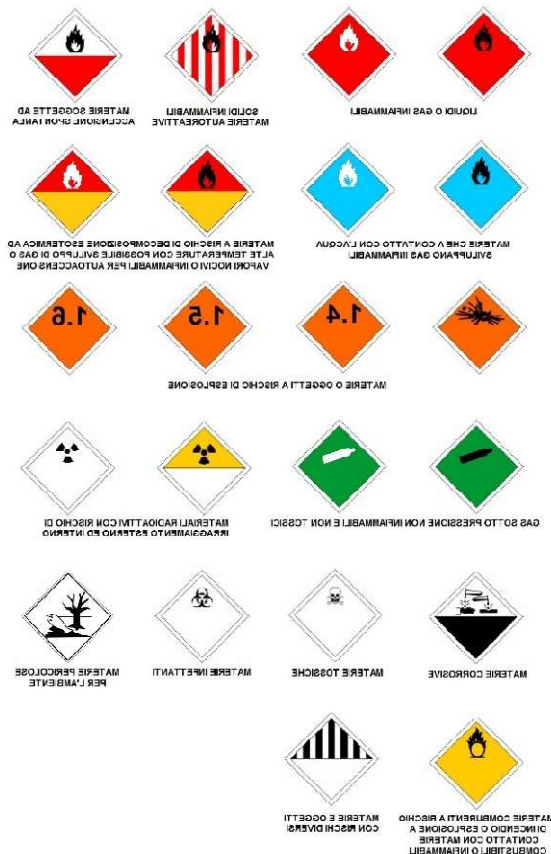
2.8. Rischio sinistri stradali o ferroviari con sostanze pericolose

In considerazione che il territorio del Comune di Vicchio è attraversato dalla S.P.551, ovvero l'arteria stradale che attraversando tutta la valle del Mugello, parallela al corso del fiume Sieve, collega il comune di Barberino di Mugello con la val di Sieve, una strada particolarmente trafficata e interessata anche da mezzi pesanti che trasportano anche merci o sostanze pericolose, si deve tenere presente che la possibilità che tali vettori vengano coinvolti in un incidente stradale rappresenta una fonte di pericolo imprevedibile.

Questa tipologia di sinistro viene definita "rilevante" poiché data la natura ed il quantitativo di certe pericolose sostanze trasportate si potrebbero avere gravi conseguenze per la popolazione, gli animali, le cose o l'ambiente.

Il Comune di Vicchio è inoltre percorso da due delle linee ferroviarie, la Firenze Pontassieve e la Firenze Faenza ma queste essendo linee secondarie, raramente sono interessate dal trasporto delle merci, ancor meno frequenti merci o sostanze pericolose.

I veicoli che trasportano sostanze pericolose devono avere esposti dei cartelli di forma quadrata che indicano il pericolo relativo al prodotto trasportato. Tali cartelli prendono il nome di "etichette di pericolo" e devono essere applicate anche sui singoli imballaggi delle sostanze qualora si tratti di separati colli trasportati. Le principali etichette di pericolo indicanti le sostanze pericolose per l'uomo, le cose o l'ambiente sono le seguenti:



Nel caso in cui si verificasse un sinistro stradale o ferroviario rilevante, occorre avvisare immediatamente i Vigili del Fuoco se possibile riportando e descrivendo il cartello indicante la sostanza pericolosa interessata dal sinistro. Inoltre se nel sinistro ci sono feriti occorre chiamare subito il soccorso sanitario, anche in questo caso se possibile riportando e descrivendo il cartello indicante la sostanza pericolosa interessata

2.9. Rischio ambientale

Il rischio ambientale è principalmente legato alla produzione, alla gestione e alla distribuzione di beni, servizi o prodotti di processi industriali che, in caso di incidente, possono avere effetti sulla popolazione, sugli animali, sul territorio.

Le emergenze ambientali sono, quindi, prevalentemente legate all'attività dell'uomo e possono svilupparsi nell'ambito di scenari multi-rischio.

Più in generale, si parla di emergenza ambientale quando un evento mette a repentaglio le matrici ambientali – aria, acqua e suolo – e richiede misure straordinarie e urgenti per gestire le possibili conseguenze, minimizzare i danni e favorire il ripristino delle normali condizioni dell'ambiente.

Tali rischi sono approfonditi nei precedenti paragrafi

2.7 rischio industriale

2.8 rischio da incidente rilevante

2.10. Rischio incendio boschivo o della vegetazione e di interfaccia

Il Rischio d'Incendio (ai fini di Protezione Civile) è il verificarsi di danni o quanto tali a carico di persone, infrastrutture e attività economiche, a seguito di un incendio boschivo.

Il livello di rischio dipende principalmente da alcuni fattori:

- Probabilità d'innesco, intensità e dimensione dell'incendio (PERICOLOSITA');
- possibilità di subire danni (VULNERABILITA');
- quantità, qualità e valore di tutto ciò che è esposto al rischio: popolazione, edifici, infrastrutture, attività economiche, servizi, ecc (ESPOSIZIONE).

Per la definizione della probabilità d'innesco, oltre alla predisposizione intrinseca di infiammabilità delle specie e dei tipi vegetazionali, bisogna tenere conto anche della componente dinamica (elementi stagionali e climatico-vegetazionale), che considera quei parametri, legati all'innesco del fuoco, che variano rapidamente nel tempo; fattori legati soprattutto più o meno direttamente alla componente

meteorologica, quali le condizioni microclimatiche e lo stato della vegetazione.

Il territorio mugellano (prevalentemente montano e pedemontano) è caratterizzato da una elevata superficie boschiva ed è costellato da un elevato numero di frazioni comunali, località e piccoli insediamenti montani isolati o difficilmente raggiungibili, particolarmente vulnerabili ed esposti in caso di incendio. Il territorio inoltre, è attraversato da numerose infrastrutture viarie anche rilevanti (Autostrada A1 e cantieri Variante di Valico) e ferroviarie (Ferrovia Faentina e Alta Velocità Bologna

Firenze in fase di completamento) e percorso da linee ad alta tensione.

La Regione Toscana ha approvato con validità mese di Luglio 2008, ad integrazione del piano regionale Antincendio boschivo (Deliberazione della Giunta regionale n. 1351 del 22 dicembre 2003), le "Disposizioni sperimentali per l'allertamento e l'organizzazione del Sistema Regionale di Protezione Civile relativamente a incendi boschivi che interessano o minacciano insediamenti e infrastrutture"

(Deliberazione della Giunta regionale n. 526 del 7 luglio 2008).

Tali indicazioni sono state recepite e rese permanenti nel Piano Operativo AIB 2023-2025 approvato con Delibera RT n.187 del 27-02-2023, che riportiamo in allegato.

2.11. Rischio incidente di aeromobile

La Convenzione sull'aviazione civile internazionale definisce come incidente aereo un qualsiasi evento associato all'impiego di un aeromobile, che si verifichi tra il momento dell'imbarco e il momento dello sbarco dell'ultimo passeggero, e nel quale evento uno o più passeggeri rimangano seriamente feriti o feriti a morte o vi siano significativi danni strutturali a un aeromobile oppure che lo stesso aeromobile risulti disperso. A prescindere dalla causa, un incidente connesso all'impatto di un aeromobile con la terra ferma, è assimilabile - salvo, in genere, la diversa estensione territoriale dell'area interessata da relitti o resti - a quanto avviene in caso di esplosioni o crolli di strutture con il coinvolgimento di un gran numero di persone. Sebbene le statistiche ci dicono che gli incidenti aerei hanno una minor probabilità (pericolosità) di accadere rispetto ad incidenti in altre forme di trasporto, bisogna considerare che la vulnerabilità è decisamente più alta.

La pericolosità è strettamente correlata sia alla probabilità che un evento si verifichi sia alla tipologia di aeromobile coinvolto.

La vulnerabilità è connessa al numero di passeggeri ed al luogo (abitato o non abitato) in cui il disastro avviene.

Il grado di esposizione non potendo essere valutato preventivamente deve essere considerato nel momento in cui l'evento si presenta ed è nota l'area coinvolta.

Solo avendo in disponibilità queste informazioni è possibile elaborare l'evento in relazione alla carta degli elementi esposti.

Sui territori del comune di Vicchio e dell'Unione Montana del Mugello, non sono presenti aeroporti commerciali. Nella campagna tra Caselle e Molezzano è presente l'aviosuperficie "Storai" mentre a Borgo San Lorenzo in loc. Figliano l'aviosuperficie "Collina".

2.12. Rischio Dighe

La realizzazione di bacini artificiali è stata legata ad esigenze o a progetti di tipo irriguo, di laminazione delle piene, idropotabile, energetico, turistico, ecc..

Il rischio legato alla presenza, in un determinato territorio, di invasi ("rischio diga"), è legato alle eventuali alluvioni delle zone di valle determinate da:

- manovre dei relativi organi di scarico in concomitanza o meno di eventi alluvionali legati ad eventi meteorologici (fenomeno controllato);
- possibili collapsi o cedimenti delle strutture principali o accessorie degli sbarramenti artificiali (fenomeno accidentale/incontrollato).

3 ORGANIZZAZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

In considerazione dei rischi che possono rappresentare un pericolo per la popolazione, il territorio ed i beni, il Comune di Vicchio si è dotato di una struttura in ordinario composta da:

AUTORITA' DI PROTEZIONE CIVILE

Sindaco, vicesindaco, assessore alla protezione civile.

ORGANISMI DI COORDINAMENTO TECNICO E CONTROLLO

Responsabile e vice Responsabile di Protezione Civile Comunale, Centro Operativo Comunale (C.O.C.), Unità di Crisi Comunale (U.C.C.).

STRUTTURE OPERATIVE

personale comunale, polizia municipale, volontariato.

STRUTTURA DELLA GESTIONE ASSOCIATA

Centro Situazioni (Ce.Si.) che sarà organizzato dalla struttura intercomunale della Unione Montana dei Comuni del Mugello

3.1 Il Sindaco, il Vicesindaco e l'Assessore alla Protezione Civile

Il Sindaco, in coerenza con quanto previsto dal D.Lgs. n° 267/2000, è responsabile:

- dell'adozione di tutti i provvedimenti relativi alla pianificazione della protezione civile comunale e dell'emergenza;
- dell'organizzazione degli uffici, delle funzioni, delle risorse disponibili e dell'utilizzo delle componenti che operano per conto dell'amministrazione comunale nel campo della protezione civile;
- dell'attività di prevenzione dei rischi possibili per il territorio comunale con particolare riferimento al monitoraggio degli eventi;
- dello svolgimento, a cura del Comune, dell'attività di informazione alla popolazione sugli scenari di rischio, sulla pianificazione di protezione civile e sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo;

- dell'attivazione dei soccorsi e degli interventi necessari in caso di emergenza;
- dell'adozione dei provvedimenti contingibili ed urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, sulla base delle valutazioni formulate dalla struttura tecnica comunale di protezione civile;
- del coordinamento da parte del Comune delle attività di assistenza alla popolazione colpita dando attuazione a quanto previsto dalla pianificazione comunale di protezione civile.

Spetta al Sindaco nominare con proprio Atto il Responsabile del coordinamento operativo della protezione civile comunale ed i referenti del C.O.C..

In caso di assenza o impedimento del Sindaco, nonché nel caso di sospensione dall'esercizio della funzione, ai sensi dell'art. 59 del T.U.E.L. il Sindaco è sostituito anche per le funzioni di protezione civile dal **Vicesindaco** (art. 53, comma 2, T.U.E.L.) che è nominato dallo stesso Sindaco contestualmente alla nomina dei componenti della Giunta (art. 46, comma 2, T.U.E.L.). Il Vicesindaco svolge le funzioni del Sindaco anche nel caso di impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco stesso (art. 53, comma 1, T.U.E.L.).

In caso di assenza o impossibilità del Vicesindaco a sostituire il Sindaco, le funzioni di protezione civile previste dalle norme e dal presente Piano devono essere svolte dall'**Assessore anziano di età** secondo quanto previsto dall'art. 41, comma 2°, dello Statuto Comunale. Delle suddette sostituzioni sarà data sollecita comunicazione alle sale operative di protezione civile della Regione, della Città Metropolitana e al Prefetto.

Il Sindaco può delegare alcune funzioni ad un **Assessore alla Protezione Civile** che segua direttamente l'attuazione dei programmi e dei piani, verifichi le necessità del Servizio Protezione Civile, rappresenti il Sindaco nelle decisioni non operative (ad es. rappresentare il Sindaco nelle riunioni con in volontariato). L'Assessore alla Protezione Civile espone al Sindaco e alla Giunta Comunale le necessità della Protezione Civile Comunale e delle risorse economiche occorrenti per garantire la piena efficienza di tale struttura. Concorda con il Responsabile tecnico della Protezione Civile Comunale la cronologia delle attività ordinarie secondo le priorità decise dal Sindaco.

3.2 Il Servizio Protezione Civile Comunale

Conformemente a quanto disposto dal D.Lgs. 2 gennaio 2018 n° 1 - Codice della protezione Civile - è istituito presso il comune di Vicchio un apposito Servizio di Protezione civile comunale costituito da:

Responsabile di Protezione Civile Comunale, identificato con decreto del Sindaco e coincidente con il Responsabile del Servizio Tecnico del Comune.

In caso di assenza o impedimento del Responsabile, nonché nel caso di sospensione dall'esercizio della funzione, ai sensi dell'art. 59 del T.U.E.L. è sostituito dal **Vice Responsabile di protezione Civile**, sempre nominato per decreto dal Sindaco contestualmente alla nomina del Responsabile

3.3 Il Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

In ottemperanza all'art. 2 del decreto del Presidente della Giunta della Regione Toscana n°69/R del 1 dicembre 2004 il Comune di Vicchio possiede un Centro Operativo Comunale di protezione civile (C.O.C.) rappresentato e costituito da:

- presieduto dal Sindaco;
- 6 macro funzioni, quali:
 - Coordinamento effettuato dal Responsabile del Servizio di Protezione Civile Comunale;
 - Area Tecnica;
 - Area Operativa;
 - Area assistenza alla popolazione;

Area amministrativa;

Area comunicazione e informazione alla popolazione

I referenti sono dettagliatamente descritti nell'allegato "COC"

Ai sensi della deliberazione della Giunta Comunale n° 180 del 07/12/2023, è stata individuata quale sede del C.O.C. gli uffici comunali posti in piazza della Vittoria 2 sede del servizio tecnico del comune di Vicchio. In caso di evento sismico il COC avrà sede in via Vivaldi, ufficio mobile nel modulo prefabbricato.

Nel caso di indisponibilità delle due sedi sopra descritte è individuata come sede alternativa, la scuola dell'infanzia posta in via Montessori, ala a destra per chi entra.

3.4 L'Unità di Crisi Comunale (U.D.C.)

L'Unità di Crisi Comunale è composta da:

- Sindaco o, in assenza, dal Vicesindaco;
- Assessore con delega alla Protezione Civile Comunale;
- Segretario Comunale;
- Responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale;
- Comandante distretto di Polizia Municipale;
- Dirigenti di settore;
- altri esperti indicati dal Sindaco,

a cui si aggiunge un addetto comunale che assolva i compiti di segreteria.

La sede del U.D.C. è individuata presso la sede del C.O.C.

3.5 Il Centro Situazioni (Ce.Si.)

In ottemperanza all'art. 2 del DPGR n°69/R del 1.12.2004, il Comune deve possedere un Centro Situazioni (Ce.Si.) che in via continuativa con modalità h24 ha i seguenti principali compiti, sinteticamente espressi di seguito:

- servizio di reperibilità h24 per le funzioni di Protezione Civile;
- gestione dell'acquisizione delle comunicazioni del sistema di allerta meteo;
- ricezione, verifica e aggiornamento delle segnalazioni di criticità in atto;
- supporto nello scambio di comunicazioni e informazioni tra il livello comunale e le altre componenti di strutture operative del sistema regionale di Protezione Civile;
- supporto tecnico al Comune nella valutazione degli scenari in atto;

L'attività, nel caso specifico, è svolta dal Centro Intercomunale della Unione Montana dei Comuni del Mugello, ai sensi della Delibera Regionale 33 del 17 08 2022 lett. B, per la quale nel proprio Piano Intercomunale di Protezione Civile sono fornite, per competenza, le specifiche tecniche in merito alla relativa attività.

La sede del Ce.Si. è individuata presso la sede di Protezione Civile Intercomunale della UMCM in via Togliatti 8 a Borgo San Lorenzo (FI)

3.6 Il volontariato

Le forme di volontariato che opereranno nel campo della protezione civile per conto del Comune di Vicchio sono:

Misericordia di Vicchio, con sede in corso del Popolo 55 tel. 055 8449980

3.7. Presidi Tecnici

Ai fini del monitoraggio del territorio, operata dalla struttura di Protezione Civile Comunale, attraverso l'osservazione diretta e in tempo reale, sono stati individuati i seguenti presidi:

- loc. Ponte a Vicchio, monitoraggio idrometrico fiume Sieve a vista, asta idrometrica sponda destra;
- lago di Montelleri, monitoraggio idrometrico a vista degli argini e dello sbarramento.

Il presidio sarà effettuato in maniera alternata dal personale della polizia municipale, dal personale comunale e dal volontariato.

3.8. Reperibilità

Il comune di Vicchio non ha attivo un servizio di reperibilità strutturato con risorse comunali.

Per la ricezione di segnalazioni sia in periodo ordinario che di allerta, sono attive le procedure

P.01 "PROCEDURA DI RICEZIONE SEGNALAZIONI IN PERIODO ORDINARIO/REPERIBILITA' E DI VERIFICA"

P.02 PROCEDURA PER LA MODALITA' DI RICEZIONE DEI MESSAGGI DI ALLERTAMENTO

3.9. Pianificazione in forma Associata (da formalizzare tramite convenzione tra la UMCM e i singoli comuni)

Alcune delle funzioni comunali di Protezione Civile, saranno svolte in forma associata tramite il supporto del Centro Intercomunale della Unione Montana dei Comuni del Mugello, il quale oltre a svolgere i compiti del Ce.Si., di cui al precedente paragrafo 3.5., svolgerà operazioni di supporto per le seguenti attività:

1) (predisposizione) COLLABORAZIONE CON I COMUNI PER LA PREDISPOSIZIONE del piano di protezione civile COMUNALE;

2) attività di consulenza tecnico-amministrativa finalizzata a:

-l'organizzazione della formazione e addestramento in materia di protezione civile e in particolare su quanto previsto nella pianificazione nei confronti del personale dei comuni con particolare riferimento al personale potenzialmente coinvolto in caso di attivazione del Centro Operativo Comunale (COC);

-aggiornamento delle informazioni presenti nei piani di protezione civile soggetti a continua variazione nonché all'aggiornamento delle banche dati a supporto dell'attività in emergenza;

-predisposizione dei COC e dei collegamenti radio da utilizzare in caso di emergenza;

-informazione programmata alla popolazione relativamente ai contenuti essenziali dei piani di protezione civile, sui rischi del territorio e sulle misure di prevenzione, nonché per promuovere forme di partecipazione nell'attività di pianificazione;

-promozione, organizzazione e gestione delle esercitazioni di protezione civile volte a verificare e condividere i contenuti del piano di protezione civile;

3) coordinamento dei primi soccorsi, ed in particolare:

-in fase di emergenza nelle attività tecnico – informatiche e di gestione amministrativa legate all'attivazione del volontariato di protezione civile;

-raccordo informativo tra le strutture comunali e le altre componenti e strutture operative del Sistema Regionale di Protezione Civile, con particolare riferimento al livello provinciale, tramite anche la verifica e raccordo dei sistemi di telecomunicazione in emergenza a supporto dei comuni associati;

4) messa a disposizione nella forma associata delle risorse tecniche afferenti alle altre funzioni gestite in forma associata (esempio: servizi sociali, polizia municipale, SUAP, ecc) (dovrà essere dettagliato);

- 5) mobilitazione delle risorse direttamente assegnate alla gestione associata, (secondo le modalità previste negli accordi operativi riportati nell'atto associativo e nella sezione intercomunale della pianificazione);
- 6) individuazione e verifica delle criticità presenti sul territorio

4 ELEMENTI STRATEGICI OPERATIVI DELLA PIANIFICAZIONE COMUNALE

4.1 Tipologia e individuazione delle aree e strutture per la protezione civile

Nell'ambito delle proprie competenze in materia di protezione civile il Comune di Vicchio per fronteggiare le emergenze, prevede e considera sul proprio territorio una serie di infrastrutture o attività necessarie sia per lo svolgimento delle attività di coordinamento, di controllo e gestione dei mezzi e dei materiali che per l'assistenza alla popolazione colpita dall'evento. In funzione dei rischi individuati dal Piano è previsto il seguente possibile utilizzo di aree, strutture e attività sia di proprietà pubblica e/o privata.

STRUTTURE PER IL COORDINAMENTO:

sale operative (S.O.) e organismi territoriali di governo (S.G.);
sedi delle forze di polizia (S.P.).

AREE O STRUTTURE OPERATIVE:

sedi operative del volontariato (S.V.) e del magazzino comunale (S.M.);
aree di ammassamento soccorritori e risorse (A.A.);
aree per la gestione dei rifiuti (A.T.);
zone di atterraggio di emergenza (Z.A.E.);
zone di atterraggio Avio superfici e Eli superfici;

AREE O STRUTTURE PER L'ASSISTENZA O IL RICOVERO:

aree di attesa della popolazione (A.P.);
aree di ricovero della popolazione coperte (A.R.C.);
aree di ricovero della popolazione scoperte (A.R.S.)
aree per insediamenti semipermanenti (A.I.);

STRUTTURE O ATTIVITA' DI SUPPORTO:

strutture/attività sanitarie di supporto (S.S.);
strutture/attività commerciali di supporto (S.C.).

Tutte le aree e strutture previste dal presente Piano sono individuate sulle planimetrie allegate al presente piano.

Le aree pubbliche previste dal Piano possono essere oggetto di eliminazione o trasformazione di destinazione d'uso solo prevedendo la loro sostituzione al fine di consentire il rispetto dei parametri di intervento sulla popolazione o gli animali.

4.1.1 Sale operative (S.O.) e organismi territoriali di governo (S.G.)

Ai sensi della deliberazione della Giunta Comunale n° 180 del 07/12/2023, è stata individuata, quale sala operativa principale della protezione civile, gli uffici ubicati in Vicchio piazza della Vittoria 2, sede del Settore Tecnico del Comune. In caso di evento sismico la sala individuata è presso l'ufficio mobile posizionato in via Vivaldi.

In tale sala saranno presenti:

- un settore dedicato alle riunioni del C.O.C., che permetta di mantenere un sufficiente livello di riservatezza;
- un ufficio destinabile alle riunioni del U.C.C.;
- un banco di controllo con sistema informatico e possibilità di connessione Internet, proiezione immagini, videoconferenze, lettura schede di memoria, impianto audio e software per la gestione delle informazioni della Protezione Civile, disegni, documenti office;
- un banco di front-office per le informazioni da fornire alla popolazione;
- la copertura Wi-Fi per permettere a tutti i referenti di seguire immagini televisive per le informazioni dai media e permettere lo scambio di dati;
- la possibilità di stampa a colori sia per formati A3 ed A4;
- una centrale di telecomunicazioni con almeno due linee telefoniche ed una postazione radio ritrasmittente;
- gruppi di continuità per i computer ed elettrogeno per l'erogazione di energia non inferiore a 1 kw per l'alimentazione di emergenza di tutta la sala operativa;
- supporti a muro per l'affissione di avvisi;
- la documentazione cartacea di protezione civile necessaria in caso di emergenza, in particolare il Piano, i fascicoli riportanti le attività / procedure operative / competenze previste per ogni rischio individuato dal Piano;
- armadi e cassettiere per la custodia dei documenti ritenuti necessari;
- un armadio per gli indumenti di emergenza (ad es. stivali, impermeabili).

In caso di impossibilità all'utilizzazione della suddetta sala operativa principale può essere approntata una sala operativa sostitutiva. Viene ritenuta idonea a tale scopo la struttura "scuola infanzia" posta in Vicchio via Maria Montessori.

La sala operativa principale e la possibile sala sostitutiva vengono individuate sul territorio nella planimetria allegata al piano.

4.1.2 Sedi delle forze territoriali dello Stato e di altre amministrazioni

Le sedi delle forze di polizia competenti sul territorio comunale sono individuate nel territorio e allegate al piano sulla planimetria dedicata.

- Polizia municipale distretto Vicchio, piazza VI marzo nc.21
- Carabinieri comando stazione Vicchio, via della Repubblica 17

4.1.3 Sedi operative del volontariato (S.V.) e magazzino comunale (S.M.)

Le sedi operative del volontariato e la sede del magazzino del Servizio Protezione Civile Comunale Servizi Tecnici sono individuate nel territorio sulla planimetria allegata al piano.

- Magazzino comunale via dei macelli
- Magazzino comunale via della Resistenza

4.1.4 Aree di ammassamento mezzi e materiali (A.A.)

Le aree di ammassamento vengono individuate nel territorio dal presente Piano sulla planimetria allegata al piano.

- Pratone ponte a Vicchio

4.1.5 Aree per la gestione dei rifiuti (A.T.)

Le suddette aree sono individuate nel territorio sulla planimetria allegata al presente Piano e vengono descritte nella scheda sottostante.

- pratone ponte a Vicchio (rifiuti non pericolosi)
- ex campeggio comunale limitrofo al pratone ma recintato (ev. rifiuti pericolosi)

4.1.6 Zone di atterraggio di emergenza (Z.A.E.) - Zone di Avio superfici – Zone di Eli superfici

Le zone di atterraggio sono individuate nel territorio sulla planimetria C2 allegata al presente Piano e sono:

- aviosuperficie “STORAI” strada comunale da Pilarciano e Pesciola, Via padule 107/b
- Z.A.E. Elisuperficie terreno pubblico pianeggiante posto in via Martiri di Campo di Marte, nel capoluogo.

4.1.7. Aree di attesa della popolazione (A.P.)

Le aree di attesa della popolazione sono individuate nel territorio sulla planimetria allegata al piano.

4.1.8. Aree e strutture di ricovero della popolazione

Le aree/strutture di ricovero sono luoghi di assistenza dove la popolazione colpita dall'evento risiede per brevi / medi periodi o in modo semipermanente e quindi dovranno essere provviste di tutti i servizi necessari per poter garantire l'alloggiamento delle persone. Tali aree/strutture si suddividono nelle seguenti categorie:

- aree di ricovero della popolazione coperte (A.R.C.);
- aree di ricovero della popolazione scoperte (A.R.S.)
- aree per insediamenti semipermanenti (A.I.);

4.1.9. Strutture e attività sanitarie di supporto (S.S.)

Le strutture / attività sanitarie di supporto sono individuate nel territorio sulla planimetria allegata al piano.

4.1.10. Strutture e attività commerciali di supporto (S.C.)

Le strutture / attività commerciali considerate dal Piano sono individuate nel territorio sulla planimetria allegata al piano.

4.2 Individuazione del personale, mezzi, attrezzature e materiali disponibili

4.2.1 Inventario delle risorse umane

E' istituito presso il Servizio di Protezione Civile del Comune di Vicchio un apposito registro delle risorse umane disponibili attraverso un archivio informatico, che è aggiornato per ogni variazione comunicata dalle funzioni del C.O.C., dalle associazioni di volontariato o per aumento / diminuzione dei cittadini volontari.

Attualmente l'elenco è costituito da:

- Personale dipendente del Comune di Vicchio;
- Personale delle Associazioni di Volontariato, censito sulla piattaforma Regionale;

4.2.2 Inventario dei mezzi e delle attrezzature

E' istituito presso il Servizio di Protezione Civile del Comune di Vicchio un apposito registro dei mezzi e attrezzature disponibili attraverso un archivio informatico, che è aggiornato periodicamente e disponibile presso la struttura comunale.

4.2.3 Le ditte accreditate per gli interventi

E' istituito presso il Servizio di Protezione Civile del Comune di Vicchio un apposito registro di ditte accreditate e/o convenzionate disponibili attraverso un archivio informatico, che è aggiornato periodicamente, necessario per interventi in urgenza, e disponibile presso la struttura comunale.

4.2.4 Sistemi di accessibilità in caso di necessità di soccorso

Il sistema di accessibilità per il Comune, per le frazioni, per le aree, per le strutture di soccorso, e quanto altro previsto per il sistema di Protezione Civile Comunale è coerente con gli elementi strategici di cui alle risultanze dell'analisi CLE effettuate dal Comune e consultabili al seguente link: <https://www.webms.it/servizi/viewer.php>

4.2.5. Sistemi per le telecomunicazioni in emergenza

Dal 2008 L'Ufficio Associato di Protezione Civile della UMCM si è dotato di una propria maglia radio VHF, operante in digitale, dotata delle ultime tecnologie, quali radiolocalizzazione GPS, possibilità di invio messaggi e gestione in remoto delle unità portatili, e del relativo software gestionale.

L'Ufficio della UMCM ha consegnato apparati radio portatili a:

- Ogni Comune afferente al Centro Intercomunale Mugello e quindi anche al Comune di Vicchio;
- Ogni mezzo dell'Ufficio Associato di Protezione Civile;
- Associazioni di volontariato aderenti al Coordinamento del volontariato di Protezione Civile Mugello;
- Sala operativa P.C. Città Metropolitana di Firenze;

L'Ufficio Associato di Protezione Civile della UMCM si è dotato anche di una stazione base portatile ed è in grado, in caso di necessità di mettere a disposizione altri apparati radio portatili alle altre strutture operative, per agevolare il coordinamento operativo. L'Ufficio si è dotato, inoltre, di ponti radio mobile per coprire le eventuali zone scoperte.

Le comunicazioni del Comune con la Sala Operativa dell'Ufficio associato di Protezione Civile, possono avvenire tramite:

- Telefono
- Radio

Il Corpo di Polizia Municipale Associato dell'UMCM si è dotato da una rete radio digitale in VHF, dotando tutte le sedi, mezzi e personale, di apparati radio.

La sala operativa dell'Ufficio Associato di Protezione Civile della UMCM è dotata di due stazioni ricetrasmittente base (Vhf e Uhf) base poste nella sede della Sala Operativa Intercomunale.

Per il coordinamento interno con le squadre comunali il comune di Vicchio si è dotato di una propria maglia radio VHF, operante in digitale, dotata delle ultime tecnologie, quali radiolocalizzazione GPS, possibilità di invio messaggi e gestione in remoto delle unità portatili e interfacciabile con la maglia radio della protezione civile intercomunale. L'Ufficio protezione civile comunale ha installato apparati radio portatili ad ogni mezzo del Comune afferente al servizio tecnico-protezione civile.

5 PROCEDURE OPERATIVE

Sono individuate le seguenti procedure relative ai rischi individuati.

5.1. Procedure Operative Ordinarie

5.1.1. Ricezione segnalazioni in periodo ordinario/reperibilità e di verifica

La procedura denominata P.01 È riportata nell'allegato Procedure del Piano di Protezione Civile del Comune di Vicchio

5.1.2. Modalità di ricezione dei messaggi di allertamento

La procedura denominata P.02 È riportata nell'allegato Procedure del Piano di Protezione Civile del Comune di Vicchio.

5.1.3. Raccordo informativo con livello provinciale

Il raccordo informativo con livello provinciale (Provincia – Prefettura) e articolazioni territoriali delle strutture regionali e statali è a cura del Centro Intercomunale di Protezione Civile della UMCM, i cui dettagli sono riportati nel Proprio Piano di Gestione Associata, è denominata P.03 ed è riportata sia nell'allegato Procedure del Piano di Protezione Civile del Comune di Vicchio e sia nel Piano di Protezione Civile del Centro Intercomunale della UMCM;

5.1.4. Informazione alla popolazione in emergenza

La procedura denominata P.04 È riportata nell'allegato Procedure del Piano di Protezione Civile del Comune di Vicchio.

5.1.5. Sistemi e procedure per le telecomunicazioni in emergenza

La procedura denominata P.05 È riportata nell'allegato Procedure del Piano di Protezione Civile del Comune di Vicchio

5.1.6. Procedure per una prima valutazione e il censimento dei danni post evento

La procedura denominata P.06 È riportata nell'allegato Procedure del Piano di Protezione Civile del Comune di Vicchio.

5.1.7. Assistenza socio-sanitaria, assistenza alla popolazione con fragilità e assistenza veterinaria di competenza

La procedura denominata P.07 È riportata nell'allegato Procedure del Piano di Protezione Civile del Comune di Vicchio.

5.1.8. Raccordo con i soggetti gestori per il ripristino e la continuità dei servizi essenziali locali

La procedura denominata P.08 È riportata nell'allegato Procedure del Piano di Protezione Civile del Comune di Vicchio.

5.2 Procedure Operative per eventi specifici

In considerazione dei principali rischi per il territorio e la popolazione individuati dal Piano comunale di Protezione Civile, nonché delle attività "base" da effettuare così come riportate nel presente capitolo, in caso di evento sono da tenere presenti le procedure operative descritte nelle schede allegate al Piano.

In merito alle procedure “P.09”, “P.10” e “P.11” essendo Procedure relative al Sistema di allerta Me-teo Regionale, si specifica quanto segue:

Le nuove disposizioni regionali in attuazione dell'art.3 bis del DLGS 2 Gennaio 2018 n.1 (Codice della Protezione Civile) e della DPCM del 27.2.2004 aggiornano il “Sistema di Allertamento Regionale e Centro Funzionale Regionale tramite la Deliberazione n.395 del 7 aprile 2015. La Regione Toscana si è allineata al sistema di allertamento nazionale ed europeo con “codici colore” a cui corrispondono varie fasi operative che l'amministrazione comunale deve mettere in atto per fronteggiare una possibile emergenza in fase previsionale o azioni concrete durante la fase emergenziale vera e propria. Nella Delibera disciplina le attività e l'organizzazione del Centro Funzionale Regionale CFR sia in assetto ordinario che straordinario; gli scenari di criticità e le zone di allerta; i bollettini Meteo, di Vigilanza di Valutazione e Avviso di Criticità; le attivazioni dello Stato di Allerta con la relazione fra codice colore e fase operativa attivata dalla Regione:

Codice colore scenario previsto	Fase Operativa attivata da Regione (minima da garantire)	Comunicazione esterna (allertamento)
Codice verde	NORMALITA'	<i>Normalità</i>
Codice giallo	FASE DI VIGILANZA	<i>Codice Giallo fase di Vigilanza</i>
Codice arancio	FASE DI ATTENZIONE	<i>Allerta Codice Arancio fase di Attenzione</i>
Codice rosso	FASE DI PRE-ALLARME	<i>Allerta Codice Rosso fase di pre-Allarme</i>

Disciplina inoltre le attività del Settore Sistema Regionale della Protezione Civile, le metodologie di comunicazione pubblica, la trasmissione dello stato di allerta, l'attività sostitutiva, poi si passa alla disciplina di quelli che sono gli adempimenti degli enti locali fra cui la Città Metropolitana ed il Comune.

Gli adempimenti del Comune, l'Art.19 prevedono quelle che sono le attività che la suddetta Amministrazione dovrebbe svolgere durante i diversi stati di allerta:

Il Comune in caso di allerta provvede agli adempimenti previsti nelle disposizioni operative di cui all'Allegato di cui all'art.21, e in particolare provvede ai seguenti adempimenti:

- garantisce la reperibilità telefonica e per PEC e verifica il collegamento con i propri servizi tecnici ed in particolare con quelli competenti per le attività di pronto intervento nonché con le organizzazioni del volontariato convenzionate o comunque da attivare in caso di emergenza e con gli altri soggetti a supporto delle attività di soccorso;
- verificare la reperibilità dei servizi tecnici comunali e delle associazioni di volontariato locali;
- verificare l'efficienza e la disponibilità delle ulteriori risorse presenti sul territorio;
- verifica le criticità presenti sul territorio e adotta le azioni di contrasto come previsto dal piano comunale di protezione civile;
- comunica alla Città Metropolitana le determinazioni assunte, le attività in essere e le eventuali criticità, ai sensi delle disposizioni approvate con Decreto dirigenziale n.4772/2008 o successive integrazioni;
- verifica necessità di attivare il Centro Operativo Comunale se non già attivato;

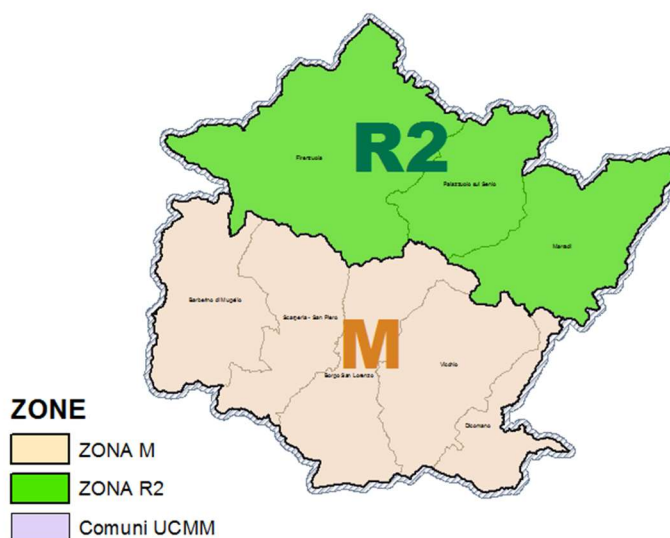
- attiva le procedure per la salvaguardia della popolazione ritenute opportune in rapporto alla criticità prevista;
- attiva tutte le altre procedure previste nel piano comunale di protezione civile in caso di allerta.

Ferme restando le eventuali iniziative di informazione adottate dalla Regione e dalle Province, il Comune provvede a garantire l'attività di informazione alla popolazione interessata dalle criticità, facendo riferimento anche alle procedure di allerta, sia in fase preventiva sia in corso di evento.

Nell'allegato 1 della Delibera vengono infine definite le modalità operative con tutte le indicazioni tecniche e specifiche informazioni relative alle zone di allerta, ai singoli rischi correlati agli scenari dell'evento e ai possibili danni, alle soglie di riferimento, ai bollettini meteo e di allertamento, alle disposizioni operative cui gli enti locali devono adempiere.

ZONE DI ALLERTA

Il territorio di competenza del Centro intercomunale Mugello risulta essere inserito nelle ZONE M – MUGELLO VALDISIEVE e R2 – ROMAGNA TOSCANA.



FENOMENI E VALORI DI RIFERIMENTO

Il tentativo è quello di minimizzare la soggettività delle previsioni pertanto il Servizio Meteo insieme ai modelli numerici provenienti da diverse fonti viene affiancata una elaborazione della sintesi previsionale cooperata dal team di previsori, nell'ottica di dare il maggior grado di attendibilità possibile; di seguito la tabella che sintetizza i principali termini utilizzati relativi alla probabilità di occorrenza di un fenomeno:

Probabilità di occorrenza	Sinonimo	Significato
molto bassa	poco probabile	<10%
bassa	possibile	10-30%

alta	probabile	30-60%
molto alta	molto probabile	>60%

Vengono disciplinate le soglie relative ai principali rischi:

- pioggia
- temporali
- vento forte
- neve
- ghiaccio

ADEMPIMENTI DEGLI ENTI LOCALI

Nelle procedure operative è prevista un'organizzazione pianificata nelle diverse e precise fasi operative: normalità, attenzione, pre-allarme, allarme, che dipenderanno dal tipo di rischio previsto, dalla fase e dalle caratteristiche del territorio.

Possono essere attivate in due fasi diverse nella gestione di un evento meteo: in allertamento o in fase di evento in corso.

Quotidianamente la Regione Toscana emette i seguenti bollettini sul sito del Centro Funzionale:

Bollettino meteo regionale,

Bollettino di vigilanza meteo regionale,

Bollettino di valutazione delle criticità.

I documenti relativi al sistema di allertamento (Bollettini e Avvisi) sono emessi e resi disponibili giornalmente ad orari stabiliti sul sito www.cfr.toscana.it, ciascun destinatario del sistema di allertamento regionale ai fini di protezione civile è tenuto a consultare queste informazioni in forma telematica autonomamente e quotidianamente sotto la propria responsabilità.

Vengono sintetizzate quelle che sono le principali e necessarie attività svolte dai Comuni per far sì che sia in fase preventiva che durante il corso di un evento, vengano messe in atto le azioni atte alla tutela e salvaguardia di persone e beni:

Fase operativa:	Attività corrispondenti: ALLERTAMENTO – EVENTO IN CORSO
NORMALITA'	Prevenzione, pianificazione di emergenza, potenziamento e organizzazione delle risorse umane e strumentali, verifica dei sistemi di sorveglianza, comunicazione, informatici.
VIGILANZA	Azioni di prevenzione mirate a criticità particolari/puntuali (preventive ed in corso di evento). Sorveglianza meteo/strumentale dell'evento. Immediata attivazione del sistema di protezione civile in caso di evento.
ATTENZIONE	Allertamento preventivo delle strutture e delle risorse operative. Verifica della disponibilità di materiali e attrezzature funzionali alla prevenzione. Misure preventive senza coinvolgimento diretto della popolazione. Attivazione di un presidio tecnico per valutare costantemente le situazioni in atto. Attivazione di un presidio territoriale, controllo dei punti critici e monitoraggio strumentale dei fenomeni. Informazione alla popolazione (preventiva ed in corso di evento)

PRE-ALLARME	<p>Mobilitazione delle risorse e delle misure preventive di messa in sicurezza nelle aree a rischio, interdizione delle aree a maggior rischio, infrastrutture e punti critici. Misure preventive con coinvolgimento della popolazione, preparazione all'eventuale evacuazione e assistenza.</p> <p>Attivazione completa e presidio dei centri operativi. Coordinamento tecnico-operativo. Informazione alla popolazione (preventiva ed in corso di evento)</p>
ALLARME	<p>Attivazione di tutte le misure necessarie a messa in sicurezza e assistenza della popolazione. Coordinamento tecnico-operativo e strategico-istituzionale. Evacuazione ed interdizione delle zone e delle infrastrutture a rischio. Verifica delle condizioni di sicurezza degli operatori di protezione civile.</p>

Per ogni tipologia di rischio poi la Regione ha individuato alcune indicazioni relativamente agli adempimenti di riferimento per le diverse fasi operative.

Il Comune pertanto deve garantire delle attività di base che permettano a loro volta di garantire la massima sicurezza per la cittadinanza ed il territorio, in particolare a seguito dei bollettini meteorologici con diverse tipologie di attivazione, le azioni che la Regione Toscana suggerisce di mettere in pratica sono suddivise a seconda del rischio e della probabilità che un evento occorra.

Procedura regionale per la trasmissione degli stati di allerta e degli avvisi di criticità:

Il Centro Funzionale Regionale elabora quotidianamente tre bollettini che sono rispettivamente:

entro le 10,00 il Bollettino Meteo Regionale

entro le 11,30 il Bollettino di Vigilanza Meteo Regionale

entro le 13,00 il Bollettino di Valutazione delle Criticità / Avviso di Criticità Regionale

Questi bollettini esprimono rispettivamente la previsione meteorologica sul territorio per il giorno stesso ed i giorni immediatamente successivi, la valutazione sull'intensità di determinati fenomeni meteo, il livello di criticità prevista per ogni rischio e per ogni zona ed inoltre quando il livello di criticità prevista è superiore a "moderata" il bollettino assume carattere di Avviso. In tal caso il CFR riporta una descrizione quali-quantitativa e della tempistica dei fenomeni e degli scenari di criticità attesi.

L'allerta viene diramata dalla Regione tramite la SOUP alla Città Metropolitana che a sua volta riporta lo stato di allerta al Comune che in base all'organizzazione delle varie fasi operative relative allo stato di previsione emanato provvederà ad attivarsi in fase di allertamento e/o in fase di evento in corso. Infatti tutto questo sistema di ha il fine di **attivare in via preventiva una determinata fase operativa al fine di ridurre il rischio potenziale per persone o cose.**

La Fase di allertamento (previsione) – comporta la conseguente attivazione di una precisa fase operativa (attenzione o pre-allarme) che è un livello minimo di attivazione condiviso da tutti a seguito del quale gli Enti locali possono attivarsi diversamente in base alle specifiche caratteristiche territoriali e strumentali.

Nella Fase di evento in corso l'attivazione delle fasi operative avviene in funzione della valutazione continua dei fenomeni in atto attraverso indicatori di evento e soglie di allertamento di riferimento di livello locale, anche in maniera strettamente dipendente dall'osservazione diretta delle criticità locali in atto (pag. 68)

In caso di Avviso di Criticità Regionale o di evento in atto viene emesso ad intervalli periodici il Bollettino di Monitoraggio e Aggiornamento Evento. Tale strumento serve per il monitoraggio e la sorveglianza degli eventi in atto (idrogeologici, idraulici e/o meteorologici) e per dettagliare la loro possibile evoluzione spazio-temporale e di intensità.

Nell'eventualità che si manifesti la necessità di comunicare con procedure semplificate e straordinarie una significativa modifica del livello di criticità previsto a breve termine, verrà attivata la sezione "Aggiornamento Criticità in Atto o Previste" dove verranno indicate le zone interessate e il relativo rischio, con l'indicazione del nuovo livello di criticità ad esse associato. In questa sezione verrà anche indicata l'eventuale possibilità dell'emissione dell'Avviso di Criticità Straordinario.

In caso di evento non previsto, ovvero in caso di eventi significativi che si verificano in condizioni di codice di allerta verde o giallo come nel caso del precedente punto d4)-C, la SOUP attiva la sezione Meteo del Centro Funzionale(se non già attiva) informandola sulla situazione in atto. La sezione Meteo effettua una valutazione meteo speditiva dell'evento in corso e analizza i dati registrati dalla rete di monitoraggio e, nel caso in cui le condizioni risultino significative e persistenti nel tempo e siano contestualmente valutati possibili scenari di rischio idraulico/idrogeologico, attiva anche la sezione Idro. In questi casi, qualora si ravvedano le condizioni e la necessità, il CFR emette un bollettino di Monitoraggio Straordinario, a cui potranno seguirne altri secondo le necessità sino alla fine dell'evento.

Nel caso di cessazione anticipata di una allerta (da livello arancione o rosso a giallo o verde) comunicata tramite il BM, si procede all'aggiornamento, sul sito internet del CFR, delle pagine web relative al BC e AC.

In casi del tutto straordinari è possibile emettere, al di fuori degli orari prestabiliti, un nuovo Avviso di Criticità che costituisce aggiornamento dello stato di allerta sul territorio regionale. Tali casi saranno limitati a quelli in cui il preavviso tra l'emissione dell'Avviso di Criticità ed il verificarsi degli eventi previsti sia compatibile con una fase di allertamento, individuabile indicativamente in almeno 4 ore, consentendo, quindi, l'attivazione formale della corrispondente fase operativa di Protezione Civile a scala regionale. Si procede ad una emissione straordinaria dell'AC, con contemporaneo aggiornamento del BC, nel caso di innalzamento di livello (da giallo a arancione o rosso e da arancione a rosso) e nel caso di prolungamento di un'allerta, limitatamente al verificarsi delle condizioni, in termini di preavviso, di cui sopra.

Si elencano di seguito le procedure:

5.2.1. Procedura per il Rischio idrogeologico, idraulico e temporali forti

La procedura denominata P.09 È riportata nell'allegato Procedure del Piano di Protezione Civile del Comune di Vicchio.

5.2.2. Procedura per il Rischio Vento

La procedura denominata P.10 È riportata nell'allegato Procedure del Piano di Protezione Civile del Comune di Vicchio.

5.2.3. Procedura per il Rischio neve e ghiaccio

La procedura denominata P.11 È riportata nell'allegato Procedure del Piano di Protezione Civile del Comune di Vicchio.

5.2.4. Procedura per il Rischio incendio boschivo e incendio boschivo di vegetazione e di interfaccia

La procedura denominata P.12 È riportata nell'allegato Procedure del Piano di Protezione Civile del Comune di Vicchio.

5.2.5. Procedura per il Rischio sismico

La procedura denominata P.13 È riportata nell'allegato Procedure del Piano di Protezione Civile del Comune di Vicchio

5.2.6. Procedura per il Rischio ambientale e industriale

La procedura denominata P.14 È riportata nell'allegato Procedure del Piano di Protezione Civile

del Comune di Vicchio.

Per quanto concerne il rischio industriale da incidente rilevante, la pianificazione dell'emergenza farà riferimento ai Piani di Emergenza Esterni (P.E.E.) delle attività soggette a tale rischio, di cui al D.Lgs. 26 giugno 2015 n° 105.

5.2.7. Procedura per il Rischio trasporti e infrastrutture

La procedura denominata P.15 È riportata nell'allegato Procedure del Piano di Protezione Civile del Comune di Vicchio

5.2.8. Procedura per la ricerca delle persone scomparse e disperse

La procedura denominata P.16 È riportata nell'allegato Procedure del Piano di Protezione Civile del Comune di Vicchio

6 ESERCITAZIONI E FORMAZIONE

Premesso quanto relativamente descritto al paragrafo “3.9. Pianificazione in forma associata” e quindi le attività che saranno svolte dal Centro Intercomunale della Unione Montana dei Comuni del Mugello, si indicano di seguito tutte le attività, relative a “Esercitazione e Formazione” che in forma coordinata verranno svolte dall'Ufficio di Protezione comunale e dal richiamato Centro Intercomunale.

6.1 Obiettivi delle esercitazioni

L'esercitazione di protezione civile è un importante strumento di prevenzione e di verifica dei Piani di Protezione Civile, avente lo scopo principale di testare i modelli organizzativi e di intervento, di verificare i tempi di attivazione nonché per valutare l'adeguatezza delle risorse. Serve inoltre per preparare i soggetti interessati alla gestione delle emergenze e a favorire la formazione della popolazione ai corretti comportamenti da adottare, diffondendo la conoscenza dei contenuti dei piani.

Una esercitazione di protezione civile deve quindi perseguire i seguenti obiettivi:

- responsabilizzare i soggetti addetti al coordinamento e gestione dell'emergenza;
- individuare le carenze di personale, materiali o mezzi;
- verificare la funzionalità delle comunicazioni;
- determinare i tempi di intervento;
- valutare l'efficienza dei modelli organizzativi;
- stabilire l'idoneità delle strutture e delle aree necessarie nell'emergenza;
- educare ai comportamenti nell'emergenza.

6.2 Tipologia delle esercitazioni

Con riferimento al punto 5.1. della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 aprile 2021, a livello organizzativo le esercitazioni possono essere dei seguenti tipi:

esercitazione di valutazione DISCUSSION-BASED-EXERCISE (DBX), consistente nell'incontro/discussione/confronto tra i vari soggetti competenti a livello comunale alla gestione dell'evento e delle relative criticità, per verificare procedure e attività al fine di valutare l'idoneità dei Piani adottati;

esercitazione TABLE-TOP (TTX), tendente a riprodurre situazioni di emergenza con l'attivazione dei soli centri operativi e della rete di comunicazioni comunali, al fine di testare i processi decisio-

nali, verificare lo scambio di informazioni ed il livello di coordinamento, senza azioni reali sul territorio;

esercitazione per posti di comando COMMAND POST EXERCISE (CPX), consistente nel riprodurre situazioni di emergenza con l'attivazione di centri operativi di vari livelli, al fine di verificare le relazioni e comunicazioni tra i vari centri, testando il processo decisionale e le tempistiche di attivazione del sistema di coordinamento, senza azioni reali sul territorio;

esercitazione FULL-SCALE (FSX), quando oltre quanto già previsto per l'esercitazione table-top, sono simulate azioni reali sul territorio ma compreso l'utilizzo di risorse e l'eventuale coinvolgimento della popolazione, al fine di verificare la gestione dell'emergenza nell'ambito dello scenario ipotizzato;

esercitazione sul campo FIELD-EXERCISE (FX), quando oltre quanto già previsto per l'esercitazione full-scale, sono simulate anche azioni logistiche come l'approntamento di posti di comando avanzato, aree di accoglienza, cancelli della viabilità, attuando eventualmente l'interazione con soggetti e Autorità territoriali esterni al Comune.

A livello operativo le esercitazioni possono essere svolte in due diverse modalità al fine di testare la risposta del sistema comunale della protezione civile e la preparazione dei soggetti coinvolti:

- prestabilita per tutti i soggetti coinvolti;
- prestabilita per i soli organizzatori.

Nel primo caso tutti i soggetti coinvolti sono a conoscenza del tipo di evento considerato, della tempistica e delle conseguenze ipotizzate, dei danni simulati e dei luoghi di intervento. Tale tipo di esercitazione tende sostanzialmente a valutare l'idoneità dell'organizzazione, la preparazione del personale e la funzionalità dei mezzi e delle attrezzature utilizzate.

Nel secondo caso gli organizzatori della esercitazione rendono noto agli altri soggetti coinvolti solamente il tipo di evento, il giorno e gli orari della esercitazione, informandoli gradualmente e solo nel corso dell'evento simulato delle conseguenze ipotizzate, dei danni, delle aree del territorio interessate e degli interventi necessari. Tale tipo di esercitazione tende a valutare anche i tempi di intervento, la mobilità di personale e mezzi e la preparazione dei coinvolti agli imprevisti.

6.3 Organizzazione della esercitazione

Con riferimento al punto 5.1. della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 aprile 2021 la predisposizione di una esercitazione organizzata dal Comune si compone delle seguenti fasi.

FASE DI IDEAZIONE

Il Sindaco dispone al responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale di predisporre l'esercitazione indicandone la tipologia ed il tipo di evento simulato (ad es. table-top per evento terremoto). Il Servizio Protezione Civile Comunale predisporre un progetto di massima di esercitazione da presentare al Sindaco dove sono riportati:

- il titolo dell'esercitazione;
- le caratteristiche dell'evento simulato;
- le località del territorio comunale interessate;
- i componenti che dovranno comporre il team di organizzazione e pianificazione;
- i soggetti ed enti che si prevede di coinvolgere;

- il livello di coinvolgimento del volontariato;
- la data e gli orari di svolgimento dell'esercitazione;
- la descrizione di un eventuale evento storico di riferimento;
- le modalità di un eventuale coinvolgimento della popolazione;
- la stima dei costi da sostenere per l'eventuale applicazione dei benefici di legge;
- gli obiettivi che si vogliono raggiungere.

FASE DI PIANIFICAZIONE

Il Sindaco, valutato il progetto proposto dal Servizio Protezione Civile Comunale, dispone di modificarlo o di procedere all'organizzazione funzionale dell'esercitazione. Il responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale predispone quindi il "documento di progetto esercitativo" che deve riportare:

- il titolo dell'esercitazione;
- l'ambito territoriale di svolgimento dell'esercitazione - le aree esercitative;
- la data / periodo e orari di svolgimento dell'esercitazione;
- la tipologia dell'esercitazione;
- lo scenario di rischio o l'evento considerato;
- i componenti che compongono il team di controllo e pianificazione;
- il ruolo e il responsabile delle attività per ciascuna procedura da testare;
- le autorità ed Enti coinvolti;
- il volontariato che partecipa alla esercitazione;
- la descrizione del sistema di allertamento;
- il sistema di coordinamento (procedure di attivazione, flusso di comunicazioni, sedi operative);
- i sistemi di sicurezza adottati ed i relativi controlli in materia;
- i sistemi di comunicazione adottati (ad es. radiofrequenze adottate, numero stazioni radio, ecc.);
- l'utilizzo di strutture di protezione civile (ad es. sale operative) o aree di emergenza;
- l'eventuale coinvolgimento della popolazione;
- la cartografia descrittiva dell'esercitazione (località, aree interessate dalle criticità simulate, cancelli della viabilità, PCA, PCM, ecc.);
- il cronoprogramma delle attività;
- il programma formativo dei partecipanti alla esercitazione;
- le modalità di informazione alla popolazione;
- le risorse economiche necessarie con la stima dei costi anche in termini di applicazione dei benefici di legge;
- gli obiettivi che si vogliono raggiungere;
- il sistema di valutazione dei risultati.

Nel caso di coinvolgimento della popolazione occorre specificare nel documento se è interessata tutta la popolazione oppure se solo una parte (ad es. di un centro commerciale, di una scuola), le modalità del relativo coinvolgimento (ad es. prove di evacuazione, attivazioni cancelli della circolazione) nonché i mezzi di comunicazione utilizzati (ad es. sirena, megafoni).

Anche l'eventuale presenza di osservatori sarà menzionata nel documento di progetto esercitativo riportandone il numero ed il ruolo.

Prima dell'esercitazione dovranno essere tenute delle riunioni dagli organizzatori nel corso delle quali verranno illustrati ai soggetti coinvolti tutte le voci riportate nel "documento di progetto esercitativo" così da poter apportare eventuali modifiche o integrazioni suggerite o ritenute necessarie.

Si dovrà quindi ottenere un documento finale condiviso tra tutti i soggetti e amministrazioni che partecipano all'attività esercitativa.

Il documento di progetto esercitativo sarà sottoscritto sia dal Sindaco che dal responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale ed inviato alla Regione Toscana - Servizio Protezione Civile -, alla Città Metropolitana di Firenze - Servizio Protezione Civile - ed alla Prefettura di Firenze. Altresì tale documento sarà consegnato a tutti i soggetti che vi partecipano attivamente (ad es. associazioni di volontariato, referenti del C.O.C., ecc..)

Ai fini dell'accesso ai contributi previsti dalla Regione Toscana e per il controllo degli aspetti amministrativi connessi all'applicazione dei benefici di legge relativi all'impiego dei volontari, il Comune deve presentare, entro il 20 dicembre dell'anno precedente l'esercitazione, apposita domanda alla Direzione Generale della Presidenza - Settore Sistema Regionale di Protezione Civile - compilando l'apposito modello allegato al presente Piano.

Alla domanda deve altresì risultare allegato il documento di progetto esercitativo nel quale sarà evidenziata in maniera esaustiva la coerenza del concorso regionale con il contesto dell'esercitazione, relativamente allo scenario di riferimento, alle procedure del Piano di Protezione Civile e alle attività operative previste.

Il Comune può partecipare anche ad esercitazioni intercomunali organizzate da Enti sovra-ordinati e per le quali occorre rapportarsi con i soggetti incaricati dell'organizzazione. E' compito del Servizio Protezione Civile Comunale seguire le procedure di partecipazione alle esercitazioni intercomunali.

6.4 Svolgimento della esercitazione

La fase di conduzione dell'esercitazione comporta sostanzialmente la messa in atto delle varie attività previste nel cronoprogramma, coinvolgendo tutti i soggetti partecipanti riportati nel "documento di progetto esercitativo"; Non è ammesso attivare o utilizzare personale o risorse non presenti in tale documento.

L'esercitazione di protezione civile organizzata dal Comune comporta sempre l'attivazione della sala operativa comunale, Centro Intercomunale della Unione Montana dei Comuni del Mugello, e delle funzioni del C.O.C. ritenute necessarie nonché la presenza del Sindaco e del responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale.

L'esercitazione si dovrà svolgere rispettando sempre il giorno/i e gli orari riportati nel "documento di progetto esercitativo" ed attenersi al tipo di evento ipotizzato. Nel corso dell'esercitazione possono essere inseriti degli "imprevisti" al fine di testare la risposta organizzativa e del personale ma comunque non di portata tale da generare il cambiamento delle aree di intervento o il coinvolgimento di soggetti diversi da quelli contemplati nel "documento di progetto esercitativo". In ogni caso l'esercitazione si deve svolgere secondo i seguenti criteri principali:

- deve essere sempre garantita la sicurezza dei partecipanti all'esercitazione e di eventuali spettatori utilizzando i dispositivi di protezione in dotazione e mezzi o attrezzature adeguate all'evento ipotizzato;
- deve essere sempre presente un centro di coordinamento dell'esercitazione dove risultano ben definite le competenze e le responsabilità;
- deve attenersi alle procedure ed alle risorse previste nei Piani approvati;
- devono essere testati i sistemi di comunicazione anche di tipo emergenziale;
- tutto il personale utilizzato deve essere assicurato per gli infortuni;
- devono essere utilizzati mezzi e attrezzature idonei e conformi alle vigenti normative in materia di sicurezza e assicurazione obbligatoria;
- il personale utilizzato nell'esercitazione deve essere idoneo allo scopo, formato per le operazioni da svolgere e possedere le necessarie conoscenze sull'utilizzo di mezzi e attrezzature;
- l'accadimento di gravi infortuni, incidenti o imprevisti che modificano sostanzialmente il corso dell'esercitazione comporta l'immediata sospensione dell'esercitazione stessa.

All'esercitazione possono assistere appositi osservatori con il compito di seguire l'andamento della prova utilizzando la scheda di valutazione regionale. Così come previsto dal Piano Operativo della Regione Toscana gli osservatori devono essere esterni all'Ente organizzatore, autorevoli ma non ispettivi o punitivi, di supporto e di ausilio per evidenziare i bisogni e le criticità.

6.5 Valutazione della esercitazione

Successivamente alla esercitazione si dovrà tenere un incontro tra tutti i partecipanti e gli osservatori (de-briefing), sollecitando da tutti una analisi anche al fine di revisionare i Piani di protezione civile testati. In questa fase saranno in particolare valutati, sia per l'aspetto qualitativo che quantitativo:

- la gestione e coordinamento dell'esercitazione;
- lo svolgimento delle attività operative (in particolare la messa in sicurezza di persone e luoghi);
- le tempistiche di attivazione e di intervento;
- l'idoneità delle risorse utilizzate;
- la funzionalità dei sistemi di comunicazione;
- gli obiettivi raggiunti.

I risultati e le valutazioni sull'esercitazione saranno riportati su una apposita relazione finale alla quale sono allegate anche le valutazioni degli osservatori. Ai fini dell'accesso ai contributi previsti dalla Regione Toscana per le esercitazioni, tale documentazione dovrà essere trasmessa alla Direzione Generale della Presidenza - Settore Sistema Regionale di Protezione Civile - unitamente all'apposita scheda di valutazione di cui al modello allegato al presente Piano.

Le organizzazioni di volontariato convenzionate che partecipano alla esercitazione organizzata dal Comune possono richiedere i rimborsi e i relativi benefici di cui al D.Lgs. n. 1/2018. Le spese rimborsabili dovranno essere documentate e riportate negli elenchi da presentare al Comune, così come previsto dalle relative convenzioni stipulate.

Alla fase di valutazione può seguire quella di implementazione che prevede la modifica o integrazione dei Piani di protezione civile in conseguenza delle valutazioni effettuate sull'esercitazione.

6.6 Esercitazioni nelle scuole ed in altri edifici pubblici

Ai sensi del punto A2.3 sub b. del Piano Operativo della Protezione Civile Toscana, approvato con delibera della Giunta regionale n.1040 del 25-11-2014, la prova di evacuazione delle scuole è un adempimento obbligatorio da tenersi almeno due volte per ogni anno scolastico (vedasi D.M. 26.08.1992). Il Comune di Vicchio - Servizio Protezione Civile Comunale, e Centro Intercomunale della Unione Montana dei Comuni del Mugello- devono essere informati dello svolgimento della esercitazione almeno 15 giorni prima, così che abbia la possibilità di assistere con propri osservatori. Nel corso dell'esercitazione dovrà essere compilata la scheda di cui al modello allegato al presente Piano, redatta secondo lo standard regionale. La scheda compilata dovrà essere consegnata al Comune - Servizio Protezione Civile entro 10 giorni dal termine dell'esercitazione.

I servizi comunali competenti provvedono a far effettuare le esercitazioni anti-incendio negli uffici pubblici così da testare le procedure di evacuazione per i dipendenti. Di tali esercitazioni sarà informato anticipatamente il Servizio Protezione Civile Comunale al quale saranno comunicate le risultanze dell'esercitazione.

E' facoltà del Servizio Protezione Civile Comunale e Centro Intercomunale della Unione Montana dei Comuni del Mugello, assistere alle esercitazioni di evacuazione di grandi strutture commerciali o per lo spettacolo, così da verificare l'incidenza di una emergenza sulle aree pubbliche esterne (ad es. afflusso di persone sulle strade pubbliche, ostacoli all'arrivo dei soccorsi, idoneità delle uscite di sicurezza rispetto alle aree ad uso pubblico). Il responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale può quindi richiedere ai responsabili / titolari di tali strutture di comunicare anticipatamente al Comune la data e gli orari di svolgimento delle esercitazioni.

6.7 Formazione

Per garantire la piena funzionalità ed efficienza delle varie componenti della protezione civile comunale, devono essere tenuti specifici percorsi formativi ai referenti del C.O.C., ai referenti delle associazioni di volontariato convenzionate con il Comune, ed eventualmente al personale con funzioni di polizia (P.M. e C.C.) che operano sul territorio; Tali corsi possono essere estesi ad altri dipendenti del Comune o volontari. I percorsi formativi per i suddetti soggetti consistono in appositi corsi predisposti dal Servizio Protezione Civile Comunale che tratteranno in particolare:

- la normativa di settore;
- gli scenari di rischio per il territorio comunale;
- il grado di pericolosità / vulnerabilità delle aree del territorio;
- i sistemi di allertamento adottati;
- i sistemi di comunicazione tra le varie componenti della protezione civile;
- le procedure operative previste dai Piani;
- le risorse disponibili;
- le competenze dei soggetti del sistema della protezione civile.

Ulteriori corsi possono essere tenuti su argomenti specifici ma comunque riconducibili alle attività di competenza della protezione civile comunale (ad es. trasporti ADR, sistemi di evacuazione di grandi strutture, ecc..). In tale caso il Servizio Protezione Civile Comunale può ricercare, concordare e incaricare della predisposizione e svolgimento dei corsi anche personale esterno al Comune (ad es. personale dei VV.F.).

Per lo svolgimento dei corsi di formazione il responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale compila ogni anno il calendario degli incontri in accordo con i responsabili dei soggetti destinatari dei corsi. Altresì è compito del Servizio Protezione Civile Comunale predisporre il materiale per lo svolgimento dei corsi, fatto salvo che per quelli tenuti da personale esterno al Comune.

7 AGGIORNAMENTO DEL PIANO

7.1 Competenze per l'aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile

Così come previsto dal punto 4.1. della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 aprile 2021, le competenze in materia di aggiornamenti del Piano comunale di Protezione Civile si differenziano a secondo della tipologia del dato da modificare. Sono quindi stabilite le competenze come segue.

CONSIGLIO COMUNALE

E' competente per gli aggiornamenti o modifiche del Piano nella sua interezza o relative alle tipologie di rischio da considerare, all'organizzazione della struttura di protezione civile, ai quantitativi o dislocazioni delle aree e delle strutture per la protezione civile, la modifica del numero e tipologie delle funzioni del Centro Operativo Comunale (C.O.C.), le modifiche sostanziali delle procedure operative. Il Consiglio Comunale può inoltre adottare qualsiasi modifica o aggiornamento del Piano già nelle competenze del Sindaco o del Servizio Protezione Civile Comunale escludendo la nomina di persone fisiche.

SINDACO

E' competente per la nomina e le modifiche dei soggetti che lo coadiuvano nella vigilanza e coordinamento della protezione civile (Vicesindaco e responsabile del Servizio Protezione Civile Comunale), la nomina dell'assessore alla protezione civile, la modifica delle attività delle funzioni del Centro Operativo Comunale (C.O.C.) senza alterarne numero e tipologia, la nomina o modifica dei referenti del C.O.C., dei referenti dell'Unità di Crisi Comunale (U.C.C.), di individuazione del Ce.Si. e delle associazioni di volontariato con cui stipulare le convenzioni. Altresì sono di compe-

tenza del Sindaco le modifiche non sostanziali delle procedure operative e le modifiche del Piano conseguenti a nuove normative, le modalità di partecipazione della popolazione al Piano e di informazione della stessa sui rischi.

Le suddette modifiche vengono adottate mediante specifico Decreto Sindacale.

SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

E' competente per gli aggiornamenti dei dati di rapida evoluzione, delle planimetrie e delle schede del Piano consequenziali agli atti di modifica emanati dal Consiglio Comunale, dal Sindaco o per avvenute modifiche del territorio (ad es. nuove aree edificate, nuove strade), quelle dovute a modifiche normative non sostanziali, gli aggiornamenti dei modelli di segnalazione, richiesta, dichiarazione, presentazione, valutazione, le variazioni degli indirizzi, numeri di telefono, di telefax ed ogni altro elemento atto all'individuazione di persone fisiche, aziende, ditte, enti pubblici, aree o strutture, nonché di tutti i dati relativi agli archivi informatici delle risorse umane, di materiali e mezzi o delle ditte accreditate per gli interventi.

Il parere emesso dal Servizio Protezione Civile Comunale in materia di rischio idraulico sui progetti di opere pubbliche o private costituisce integrazione e aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile visto l'art. 3, comma 8, della Legge Regionale 24 luglio 2018 n° 41.

Gli atti necessari per le modifiche del Piano quali delibere e decreti sindacali, ad eccezione di quelli per la nomina o modifica del Vicesindaco e dell'Assessore alla Protezione Civile, sono predisposti dal Servizio Protezione Civile Comunale su disposizione del Sindaco.

Gli aggiornamenti del Piano Comunale di Protezione Civile verranno trasmessi alla Prefettura di Firenze, alla Regione Toscana, alla Città Metropolitana di Firenze, agli uffici del Genio Civile di Firenze e Prato, al Consorzio di Bonifica., al Ce.Si., alle associazioni di volontariato convenzionate con il Comune di Vicchio., ai Comandi VV.F. di Firenze e Prato.

7.2 Modalità di aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile

Tutti i documenti formanti il Piano Comunale di Protezione Civile saranno redatti digitalmente secondo i principi di cui al D.Lgs. 7 marzo 2005 n° 82 – Codice dell'Amministrazione Digitale" - tali da garantire la standardizzazione, la gestione, la diffusione, l'accesso, la conservazione, lo scambio e l'aggiornamento. E' ammessa una copia cartacea del Piano Comunale di Protezione Civile da conservarsi presso il Servizio Protezione Civile Comunale a disposizione della sala operativa qualora non fossero utilizzabili i sistemi informatici.

Ai sensi del punto 6 della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 aprile 2021, al fine di garantire la semplicità dei processi di aggiornamento, su qualsiasi Piano di protezione civile non possono risultare riportati riferimenti personali o dinamici quali recapiti, numeri di telefono, indirizzi di posta elettronica, ecc.. Tali dati devono essere omessi, in particolare nella condivisione pubblica del Piano, e riportati separatamente su apposita documentazione riservata depositata presso il Servizio Protezione Civile Comunale / sala operativa comunale di protezione civile.

Gli aggiornamenti del Piano Comunale di Protezione Civile di competenza del Consiglio Comunale seguiranno le procedure previste dalle vigenti normative, attraverso una serie di verifiche e valutazioni effettuate da parte di soggetti pubblici o del volontariato così da ottenere uno strumento di pianificazione delle emergenze il più condiviso possibile.

Gli aggiornamenti non sostanziali del Piano Comunale di Protezione Civile sono di competenza del Sindaco.

Gli aggiornamenti tecnici del Piano Comunale di Protezione Civile sono di competenza del Servizio Protezione Civile Comunale e dovranno seguire la seguente procedura:

-aggiornamento dei dati di competenza su planimetrie, schede o modelli;

-invio dei documenti modificati al Sindaco, alla Prefettura di Firenze, alla Regione Toscana, alla Città Metropolitana di Firenze, agli uffici del Genio Civile di Firenze e Prato, al Consorzio di Bonifica, ai referenti del C.O.C., al Ce.Si., alle associazioni di volontariato convenzionate con il Comune di Vicchio, ai Comandi VV.F. di Firenze .

Il Piano di Protezione Civile Comunale è conservato in digitale sul server del Comune di Vicchio, accessibile a tutti gli aventi titolo (referenti del C.O.C. e tutti gli uffici comunali attraverso la Intranet). Una copia cartacea è custodita presso la sede del C.O.C. Servizio Protezione Civile Comunale (sede di via Trento e sede di via Vivaldi).

La pubblicazione del Piano su apposita pagina Internet del sito istituzionale del Comune di Vicchio. deve prevedere l'omissione dei dati riservati relativi a persone fisiche ed alle ditte (nominativi, indirizzi, numeri di telefono, ecc..), e quanto altro il Sindaco riterrà di non dover divulgare. Eventuali richieste, da parte di soggetti non incaricati di servizi di protezione civile, di copie integrali o di estratti del Piano possono essere accolte omettendo i suddetti dati riservati, salvo deroga formale del Sindaco e dei titolari del dato.

Ai sensi dell'art. 18, comma 3° del D.Lgs. 2 gennaio 2018 n° 1, il Piano Comunale di Protezione Civile rappresenta il riferimento per la stesura dei piani e dei programmi di gestione e tutela o risanamento del territorio, nonché per gli altri ambiti di pianificazione strategica territoriale al fine di assicurarne la coerenza con gli scenari di rischio e le strategie operative.

Ai sensi del punto 4.4. della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 aprile 2021, la Regione può effettuare la verifica di rispondenza del Piano agli indirizzi regionali sulla pianificazione di protezione civile.

7.3 Predisposizione dei Piani di Emergenza

Per ogni rischio considerato dal presente Piano può essere adottato uno specifico Piano di Emergenza così da disporre di uno strumento di pianificazione degli interventi di maggiore dettaglio, ma comunque complementare al Piano Comunale di Protezione Civile. Il Piano di Emergenza analizza in modo più approfondito i fenomeni che possono essere causa di criticità, le caratteristiche fisiche, demografiche e produttive del territorio e, di conseguenza, descrive le procedure di intervento in una scala di maggiore dettaglio rispetto al Piano generale.

Compete invece al Prefetto predisporre i Piani di Emergenza Esterni (P.E.E.) degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante presenti nel Comune di Vicchio.

Tutti i Piani di Emergenza devono tenere conto delle disposizioni, procedure e risorse riportate nel Piano Comunale di Protezione Civile non rappresentando modifica di tale strumento di pianificazione degli interventi in emergenza ma solo integrazione dello strumento principale.

I Piani di Emergenza sono adottati mediante Decreto Sindacale, o mediante deliberazione del Consiglio Comunale se unitamente al Piano Comunale di Protezione Civile, dando atto che risultano rispondenti a quanto riportato nel Piano generale.

In seguito all'adozione dovranno essere trasmessi alla Prefettura di Firenze, alla Regione Toscana, alla Città Metropolitana di Firenze, al Ce.Si., alle associazioni di volontariato convenzionate con il Comune di Vicchio e, limitatamente al Piano di Emergenza Idraulico, anche agli uffici del Genio Civile di Firenze e al Consorzio di Bonifica.

I Piani di Emergenza sono conservati presso la sede del Sindaco, presso il Servizio Protezione Civile Comunale e nella sala operativa comunale di protezione civile e costituiscono parte integrante del Piano Comunale di Protezione Civile.

Come per il Piano Comunale di Protezione Civile, anche i Piani di Emergenza saranno pubblicati su apposita pagina Internet del sito istituzionale del Comune di Vicchio omettendo i dati relativi ai riferimenti a persone fisiche ed alle ditte (nominativi, indirizzi, numeri di telefono, ecc..), e quanto altro il Sindaco ritiene di non dover divulgare.

7.4 Coordinamento con la pianificazione urbanistica e territoriale

Ai sensi dell'art. 18 comma 3° del D.Lgs. 2 gennaio 2018 n° 1 - Codice della Protezione Civile - la pianificazione urbanistica e territoriale deve essere coordinata con i Piani di protezione civile al fine di assicurarne la coerenza con gli scenari di rischio e le strategie operative. Gli strumenti di pianificazione urbanistica devono quindi tenere in particolare considerazione:

- la pericolosità delle aree secondo le tipologie di rischio individuate dal Piano Comunale di Protezione Civile (deve essere garantita in particolare la coerenza con il PGRA e con il Piano di Emergenza Incendi di Interfaccia);
- la localizzazione e destinazione delle risorse (aree e strutture) individuate dal Piano Comunale di Protezione Civile destinate al soccorso e all'assistenza alla popolazione;
- la viabilità e mobilità per i soccorsi (ricerca delle soluzioni per i nodi, realizzazione di una viabilità percorribile dai mezzi di soccorso);
- elementi derivanti dalla microzonazione sismica (distanze tra i fabbricati, scelta delle tipologie urbanistiche).

Gli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale devono riportare una specifica descrizione di coerenza con i Piani comunali di protezione civile, evidenziando le eventuali discordanze quali miglioramenti che si ritiene di dover apportare a questi ultimi.

7.5 L'informazione ai cittadini

L'adozione dei Piani implica anche una attività di diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile, allo scopo di promuovere la resilienza della comunità e l'adozione di comportamenti consapevoli nonché di misure di autoprotezione da parte dei cittadini.

Come previsto dall'art. 12, comma 5°, lettera b) del Codice della Protezione Civile, riveste particolare importanza l'informazione alla popolazione sugli scenari di rischio e sulle relative norme di comportamento, nonché sulla pianificazione della protezione civile comunale. A tale scopo, dopo l'adozione del Piano Comunale di Protezione Civile, dovranno essere tenute apposite assemblee pubbliche, della durata di almeno due ore, nel corso delle quali illustrare alla cittadinanza:

- l'organizzazione del sistema di protezione civile generale e comunale;
- gli scenari di evento e di rischio per il territorio;
- il sistema di allertamento e di comunicazione alla popolazione;
- le azioni di tutela delle persone e dei beni previste secondo la tipologia di evento;
- l'organizzazione della viabilità in emergenza;
- i comportamenti da tenere conseguentemente ai diversi scenari, in particolare sulle misure di autoprotezione nelle situazioni di emergenza (modalità di allontanamento preventivo, evacuazione, spostamento in aree sicure);
- quali siano i sistemi e punti di informazione alla popolazione (numeri di telefono utili, siti internet, uffici pubblici per l'emergenza, ecc.);
- l'ubicazione delle aree di accoglienza e dei centri di assistenza;
- le misure di tutela degli animali.

Le suddette informazioni possono essere fornite sia dal Servizio Protezione Civile Comunale che da soggetti appositamente incaricati purché aventi una consolidata esperienza in materia (ad es. volontariato di protezione civile).

Sul sito Internet del Comune deve sempre comparire una apposita sezione nella quale sono illustrati l'organizzazione della protezione civile comunale, i rischi per il territorio, le misure di autoprotezione da adottare, i comportamenti da tenere in caso di calamità, i riferimenti per le emergenze. Saranno comunque essere omesse le informazioni riservate riferite a soggetti, ditte, impianti, per i quali occorre lo specifico consenso formale alla divulgazione da parte del titolare del dato.

Per le persone con disabilità e fragilità deve essere prevista sul sito Internet del Comune la possibilità di accedere alle suddette informazioni anche per i non vedenti, in particolare saranno accessibili a tali utenti i numeri di telefono di riferimento per le richieste di informazioni o soccorso, gli elenchi delle aree di attesa della popolazione, delle aree per la gestione rifiuti, delle sedi della protezione civile comunale e delle forze di polizia. Le informazioni relative ai comportamenti da tenere prima, durante e dopo l'evento, devono essere semplificate anche attraverso l'inserimento di immagini o vignette dal chiaro significato.

Le strategie di informazione saranno periodicamente aggiornate in relazione alle modifiche apportate al sistema della protezione civile comunale. Tali modifiche dovranno essere effettuate sui canali di informazione indipendentemente dai tempi necessari per aggiornare i piani di protezione civile

8 NORMATIVE E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

Per quanto non espressamente disciplinato dal presente Piano devono essere rispettate le normative, disposizioni e circolari emanate e vigenti in materia.

8.1 Disposizioni COMUNE VICCHIO e UNIONE MONTANA COMUNI MUGELLO

In ordine cronologico:

DELIBERAZIONE di GIUNTA UMCM n. 71 del 12-09-2023 ad oggetto: NUOVO PIANO GESTIONALE PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI RELATIVE ALLA PROTEZIONE CIVILE CONFERITE ALLA UNIONE MONTANA DEI COMUNI DEL MUGELLO E NUOVO PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE Numero 180 Del 07-12-2023 ad Oggetto: INDIVIDUAZIONE DELLE SEDI DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (COC) IN CASO DI EMERGENZA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE Numero Del ad Oggetto: ADOZIONE DEL PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE Numero Del ad Oggetto: APPROVAZIONE DEL PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

8.2 Altri documenti

- Norme comportamento eventi meteo
- Norme comportamento incendi boschivi
- Norme comportamento terremoto

8.3 Bibliografia

Per i dati quantitativi e qualitativi sono stati utilizzati:

- Archivio demografico comunale
- Piano Operativo comunale
- Piano Strutturale Intercomunale
- Banca dati e cartografia geologica della Regione Toscana
- Dati storici meteo del S.I.R. - Regione Toscana

- Dati sulla classificazione del reticolo idraulico forniti dal Genio Civile di Firenze e dal Consorzio di Bonifica
- Verbali e atti dell'Ufficio tecnico di classificazione della rete stradale
- Dati sulla rete distribuzione energia elettrica forniti da ENEL
- Dati sulla distribuzione gas forniti da Toscana Energia

Fonti di provenienza per la redazione del Piano:

- Piano di Protezione Civile del Comune di Campi Bisenzio servizio Protezione Civile Comunale

Vicchio, aprile 2024

Ufficio Protezione Civile Comunale

Geom. Paola Toccafondi

.....

Arch Mario Lopomo

.....